GAZZETTA PIEMONTESE

Cronsser non Recular

La crisi francese

Appena venne l'annunzio delle dimissioni del ministero Goblet noi notammo subito che ciò che preoccupava tanto la Francia quanto le nazioni estere non era nè la sorte del ministero, nè il bilancio per quanto aggravato da un grosso disavanzo, ma bensì la posizione del generale Boulanger, ministro della guerra.

La Francia, in tutti i periodi della sua esistenza politica, è sempre stata affetta dalla mania delle personificazioni. Un francese di spirito domandò un giorno chi avrebbe salvato la Francia dalla adorazione degli individui. Era un francese che aveva conosciuto il più grave vizio della sua nazione. Ma non basta che un singolo uomo abbia scorto il difetto e l'abbia proclamato e denunziato: il vizio è rimasto, e Boulanger ne è la prova.

Egli, incarnando un principio, quello della rivincita sulla Germania, si è creata una popolarità immensa, indistruttibile se egli non commette qualche enorme errore. Questa popolarità è la sua forza, e lo rende superiore a tutto, indipendente da qualsiasi ministero e da qualsiasi parlamento.

Ne abbiamo la dimostrazione nei fatti. Freycinet voleva comporre un ministero con elementi tutti nuovi, e dovette, dopo un primo tentativo, rinunciarvi perchè vide che non era possibile formare un governo solido senza Boulanger. e, d'altra parte, il suo amico personale Herbette, ambasciatore a Berlino, l'aveva avvertito che la Germania per rimanere in buon accordo colla Francia voleva il sacrifizio di Boulanger.

Clémenceau, il quale ebbe la poca prudenza di « lanciare » il generale Boulanger, s'accorge, troppo tardi, di aver fatto male a creare intorno a lui una aureola di popolarità che lo rende indispensabile, e vorrebbe abbandonarlo. Ma non glielo consentono gli altri radicali, e, primo fra tutti, il Rochefort.

L'eccezionalissima posizione personale fatta a questo soldato paralizza tutto, e mette la Repubblica in un grande impiccio ed un formidabile pericolo.

Facciamo pure la supposizione che si riesca a comporre un ministero senza di lui, il che vorrebbe dire un ministero contro lui. Che cosa ne risulterebbe? La piazza sarebbe per lui, e, posto fuori del Governo, egli sarebbe più forte che nel Governo. Passati pochi mesi, durante i quali si farebbe una agitazione extra-parlamentare, egli ritornerebbe al potere, padrone delle sorti del suo paese.

La soluzione migliore sarebbe che egli restasse dov'è, ma circondato da elementi moderatori che, a poco a poco persuadendo la Francia dei pericoli d'una avventura, mostrandole in tutta verità quali sono le condizioni delle sue finanze, facessero scemare quel *engouement*, quella infatuazione che c'è ora per Boulanger. Se la Repubblica francese non ha la saviezza di ciò fare, la Francia (è facile la profezia) avrà un altro Napoleone, ed altre guerre!

Gli espositori di Torino alla Mostra di Milano.

Ecco l'elenco degli espositori torinesi all'Esposizione di Milano:

Giovanni Chiabotto: un'impastatrice meccanica di proprio sistema.

Antonio Masera: impastatrice.

Basilio Ariano: esercizio da panattiere.

Michele Canepa: torroni.

Giuseppe Pastori: stampi per fabbricatori cioccolatta.

Giovanni Fornara e Comp.: campioni tele metalliche, lamiere perforate, sete e garze, funi metalliche.

Ingegnere F. Corradini: forno portatile da pane (sistema Chappe), essiccatoio per cereali ad azione continua.

Ingegnere Giovanni Enrico: motore a vapore a grande velocità, destinato a mettere in moto una dinamo con comando a frizione.

Mende, Ernst e C.: sei macchine dinamo-elettriche « Elvetia » lampade, interruttori, reostati, ecc.

Società Italiana di elettricità, sistema Cruto: ottantaquattro lampade ad incandescenza in servizio nelle diverse gallerie e padiglioni dell'Esposizione.

Società Anonima Italiana Ausiliare: caldaie diverse.

Reale Società Italiana d'igiene (sede piemontese) e Laboratorio d'igiene della R. Università di Torino: farine, cereali, ecc.

Luigi Torelli, senatore: conservazione delle farine.

Prof. Cesare Lombroso: preparati, collezioni e pubblicazioni relative alla pellagra.

Fratelli Boltri: essiccatoi locomobili, fissi e semifissi, a mano ed a motore.

Ettore Delbecchi: essiccatoi semifissi e locomobili.

Fratelli Pellegrino: essiccatoi locomobili per grano turco e riso, essiccatoio fisso in esercizio a Mogliano Veneto (Patronato dei pellagrosi).

Porta G. B. e C.: essiccatoio fisso, ma trasportabile, da riso e da grano turco.

Ingegnere cav. Orazio Chiazzari de Torres: essiccatoi da cereali, in servizio presso la Ditta fratelli Piatto.

Il ponte sul Po a Casalmaggiore.

L'inaugurazione del grandioso ponte sul Po a Casalmaggiore — di cui già ci siamo occupati — avrà luogo domenica 22.

Un treno speciale partendo da Cremona alle ore 8 ant. giungerà in Casalmaggiore alle ore 10 per proseguire quindi per Parma, donde farà ritorno in Casalmaggiore, luogo dei pubblici festeggiamenti.

Una catastrofe sul lago di Como.

Giovedì 19, verso il tocco, quattro uomini, imbarcatisi in un canotto a vela, si staccarono dalla riva di Cernobbio per recarsi a Blevio a passarvi la festa in compagnia di due amici coi quali avevano convegno alla *Trattoria della Marta*. Erano: Corticelli Emanuele, d'anni 38, fabbricatore d'olio, Peverelli Domenico, mugnaio, Bellotti Paolo, panattiere, e un certo Luigi.

Stettero a Blevio sino alle 6 1/2 circa, pranzando alla *Trattoria della Marta*. A quell'ora decisero di tornare, coi loro due amici di Blevio, a Cernobbio.

Giunta l'imbarcazione a due terzi della traversata, una forte *fladura*, che prese di sbieco la vela, capovolse il canotto. Furono veduti. Allora certo Costantino Porta, già conosciuto per atti di coraggio avendo più volte salvato pericolanti in lago, non pose indugio, si buttò in una barca con parecchi altri dirigendosi verso il punto dove si scorgeva il canotto colla chiglia rovesciata.

Dei naufraghi, due erano scomparsi, tre erano aggrappati al canotto, uno, il Luigi, apparve un minuto fuori d'acqua, ma si sprofondò quando appunto la barca salvatrice fuse per porgergli aiuto.

I tre che stavano aggrappati al canotto furono tolti dall'acqua e portati a Cernobbio.

Sulla riva intanto s'era raccolta una gran folla.

Lo sbarco dei salvatori e dei salvati diè motivo a scene strazianti.

I tre naufraghi salvati, Corticelli, Peverelli, Bellotti, erano in uno stato da far pietà, assiderati, terrorizzati.

L'apertura dell'Esposizione americana a Londra.

Londra, 11 maggio.

(Nick-Borrow) — « Noi siamo qui riuniti, sudditi dell'impero britannico e cittadini degli Stati Uniti, per dare il colpo di grazia alla diceria che possa ancora sussistere un resto di mal animo e di gelosia tra le due grandi nazioni parlanti l'idioma inglese.

« A noi, se uniti, appartiene il futuro; ed, a noi, perchè soltanto rimaniamo fedeli a noi stessi e alle nostre opportunità, non già di conquiste e di aggressioni, bensì di sviluppo commerciale e di benefica influenza. »

È questo un brano dello splendido discorso inaugurale del signor John Whitley, direttore generale della Mostra, brano che trovò un'eco in quanti, presenti alla cerimonia d'apertura, avevano occhi per vedere, menti per comprendere ed animo per sentire.

È ovvio che un'Esposizione delle arti, delle invenzioni, delle manifatture, dei prodotti e delle risorse di un paese, tenuta nella capitale di un altro paese, non poteva essere iniziata nè organizzata da un Governo. Alla privata iniziativa dunque andiamo debitori della Mostra, ricca ed istruttiva aperta al pubblico lunedì nei pressi di *Earl's Court*, e che rimarrà aperta sino alla fine di ottobre.

La cerimonia inaugurale fu perciò della massima semplicità — una semplicità veramente repubblicana. La preghiera d'un vescovo: il discorso di lord Ronald Gower, rappresentante del Comitato inglese di ricevimento; la risposta del presidente dell'Esposizione, il colonnello Russell; il discorso inaugurale del signor Whitley, e le due arie nazionali *La bandiera stellata* e *Rule Britannia*, cantate con passione e fuoco patrio dalla signorina Nordica.

Prima di tutto questo, però, il Comitato esecutivo offerse, con liberalità veramente americana, uno splendido *luncheon* ai rappresentanti della Stampa mondiale nella Galleria artistica, che è sinora la sola parte della Mostra quasi completa. Il rimanente è un caos di casse, di cassoni, di macchine e di bacheche, le une ammonticchiate sugli altri nel disordine il più primitivo. Ci vorranno un paio di settimane ancora prima che tutto sia *fit* per una descrizione — che farò a suo tempo.

S'era fissato il 9 di maggio per l'apertura, e la Mostra venne aperta il 9 di maggio. Non si è americani per nulla!

Il lavoro fatto in questi ultimi tempi è stato sorprendente, e fu una novella prova — se pur di essa si sentiva il bisogno — di ciò che possano compiere una ben diretta organizzazione, sorretta dalla volontà, dall'energia e... dai dollari.

Quando saprete che la navata di mezzo è lunga 1110 piedi e larga 120, e che il ristoratore principale, situato alla sinistra entrando, è lungo 180 piedi, largo 70, capirete la mia meraviglia.

Otto stanzoni formano la cosidetta Galleria artistica, che è posta sotto la direzione del rinomato critico e *connaisseur* Sartain — un omino che conta ottant'anni e più, ma che è svelto, attivo e gaio come un giovanotto di trenta.

Vi si ammirano alcuni quadri magnifici: fra gli altri *La battaglia di Gettysburg* del Rothermel, prestato dallo Stato di Pensilvania ed assicurato per 20,000 dollari. Il signor Brown espone otto miniature di una bellezza incomparabile e di un valore colossale; la sola cassa che le conteneva venne assicurata per 200,000 franchi.

Nè meno interessante è la ricca collezione di trofei cinegetici prestata da una Società di *sportsmen* americani. Vi si vedono delle teste di animali e delle corna colossali, da destare una voglia pazza di prendere in mano uno schioppo anche al più flemmatico membro della Società protettrice degli animali.

Dei prodotti, delle invenzioni, delle macchine di ogni qualità, forma, scopo e grandezza parleremo con maggior comodo dopo una seconda, terza e quarta visita.

Oggi vi dirò poche parole intorno a quella *feature* dell'Esposizione che è stato il primo dì, e che sarà senza dubbio la più grande attrazione pel pubblico in questi sei mesi, intendo il *Wild West* (il selvaggio occidente). È una rappresentazione fedele della vita nelle vaste pianure e tra le montagne rocciose d'America; la vita degli uomini delle frontiere e degli Indiani. Essa ci insegna i vari metodi, pericolosi tutti, coi quali gli Stati Uniti vennero palmo a palmo conquistati dai pionieri della civilizzazione.

Nè bisogna scordare che una tale rappresentazione è data da cowboys genuini, da *vacqueros* messicani reali e da Pelli Rosse legittime — tutti venuti da cinque e più mila miglia lontano sotto la direzione del leggendario Buffalo Bill — il colonnello Cody — l'intrepido generale delle truppe americane nelle varie lotte contro gl'Indiani; l'uccisore di Mano Gialla, uno dei più feroci capi delle Pelli Rosse; e il cacciatore di 4280 bufali in soli diciotto mesi, colla carne dei quali vissero gl'innumerevoli lavoranti che costrussero la ferrovia del Kansas, una delle arterie del gran tronco della strada ferrata del Pacifico.

È un uomo d'una bellezza straordinaria, dalle forme erculee, colla chioma lunghissima e inanellata che svolazza sotto il suo enorme cappello a larghe falde. Egli monta a cavallo come un.... centauro e tira di schioppo meglio che non traesse d'arco Guglielmo Tell.

Da più giorni non si parlava che di Buffalo Bill e della sua truppa, e quando egli si presentò lunedì davanti a più di 20,000 persone (che tante ne contiene l'immenso anfiteatro costrutto a bella posta) alla testa dei suoi 120 Indiani e dei 200 cowboys, montati sopra velocissimi cavalli mezzo selvaggi delle praterie americane, fu un applauso unanime, lungo e sincero, col quale si diede il benvenuto in Inghilterra all'eroe leggendario di cento e cento avventure pericolose, l'intrepido campione di molti di quei sanguinosi combattimenti tra gli apportatori della civiltà e i feroci indiani.

Ed oggi che io vi scrivo, forse taluni di quegli stessi Indiani, Sioux, Pawnees, Ogallalas che hanno fornito materia a molti racconti che empirono la nostra mente di sgomento e di ammirazione, sono accampati a dieci minuti da casa mia, pacifici, calmi, quasi muti in presenza del pubblico, ben nedriti, sfarzosamente dipinti, ammirati ed ammiranti.

Lo spettacolo è uno dei più attraenti ed eccitanti a cui si possa mai assistere. Gli episodi toccantissimi della vita avventurosa degli uomini della frontiera americana sono riprodotti in un modo tanto realistico che vi fa a momenti scordare di essere seduti tranquillamente sotto una comoda ed ampia tettoia a Londra. Vi pare di essere testimone trepidante, il in una delle pianure del Nebraska, ad una scena di terrore e di morte che vi mette l'animo in sussulto, se pur non vi caccia una buona dose di paura.

L'assalto improvviso ai convogli degli emigranti, il combattimento corpo a corpo degli indiani, la caccia al bufalo e al cervo selvatico d'America (*elk*), le corse sul dorso nudo di cavalli veloci e indomabili, le grida delle Pelli Rosse, le continue fucilate, i colpi di rivoltella, la confusione dei vivaci colori e delle penne — un insieme di cose che bisogna vedere coi proprii occhi, ma che difficilmente si descrivono — sicchè io mi permetto di consigliare ai miei connazionali che verranno a Londra questa estate di non scordare una visita all'Esposizione americana: c'è da imparare forse più che in un museo o in molti libri.

Fra i lutti che contristarono in questi giorni la nostra città merita di essere ricordato quello che colpì il colonnello Emanuele e l'ingegnere Giuseppe fratelli Oliveri per la morte della loro amatissima madre

Rosalia Ferrandi.

Nata a Vercelli, sposò in giovane età l'ingegnere Giovanni Valerio Oliveri, uomo modesto quanto valente, professore di matematica a questa Università ed Accademia militare, deputato al Parlamento Subalpino. Rimasta vedova nel 1852 con quattro figli, da quel giorno non visse che del culto e della memoria del defunto marito e si trasfuse in un'affezione perenne e in una abnegazione non mai smentita per la propria famiglia.

L'educazione dei figli fu lo scopo della sua vita. Ebbe la sventura di perdere nel fiore degli anni l'unica figlia e uno dei figli. Gli altri educò alla patria ed all'operosità, dando loro esempio di propositi virili.

Donna d'alto sentire, di affabili maniere, non dimenticò mai il povero.

Gli onori che l'accompagnarono all'estrema dimora hanno dimostrato alla famiglia come fossero conosciute ed apprezzate le virtù modeste dell'ottima madre di famiglia.

Possa il tempo lenire nei figli il dolore immenso della perdita e cambiarlo in un dolce ed affettuoso ricordo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Stamane si è adunata la Commissione incaricata di esaminare il progetto del ministro Saracco sul riordinamento ferroviario e sui nuovi stanziamenti per sopperire alle spese arretrate.

La Commissione era presieduta dall'on. Damiani.

Venne aperta la discussione generale sul progetto e si riconobbe la necessità di provvedere sollecitamente alle anormalità della situazione ferroviaria.

Si convenne pure sulla necessità di spingere d'urgenza l'esecuzione della legge ferroviaria del 1879 ritardando a preferenza gli stanziamenti per le ferrovie votate in seguito, tra cui la direttissima Roma-Napoli e la Genova-Ovada-Acqui-Asti.

Gli on. De Zerbi e De Seta insistettero in special modo sulla necessità di affrettare la costruzione della linea Eboli-Reggio.

La Commissione venne riconvocata per domani per la continuazione della discussione.

ROMA, 20, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — Al banchetto offerto ieri sera al capitano Michelini assistevano esclusivamente capitani dell'esercito. Essi erano una trentina.

Altri frequentatori del *Ristorante Durante*, in occasione del banchetto, mandarono i loro biglietti di visita al Michelini. Fra essi erano gli onorevoli Luzzatti, Maldini e Branca.

Il conte Michelini doveva partire oggi alle 3,40 pomeridiane; aveva già le valigie pronte. Ma i numerosi suoi colleghi ufficiali, fra cui il maggiore Piano, riescirono a trattenerlo.

Ad ogni modo, egli partirà certamente per Torino questa sera alle 9,40.

— Stamane, in una casa in costruzione situata in via Urbana, precipitava un ponte di legno dall'altezza di 16 metri.

Tre operai che erano sovra il ponte, cadendo, rimasero gravemente feriti.

L'assistente della fabbrica, responsabile dell'infortunio, è fuggito.

ROMA, 20, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — I Sovrani giungeranno nella capitale domani sera con un treno speciale.

Essi interverranno in forma solenne all'inaugurazione dell'obelisco in onore dei caduti di Dogali, la quale avrà luogo il 5 giugno.

— Si assicura che il generale Genè ebbe ordine di compilare un rapporto al Ministero della guerra per giustificare la sua condotta, specialmente circa i motivi del suo richiamo dal comando militare di Massaua.

Una speciale Commissione, composta di generali, prenderà in esame il rapporto del Genè e lo giudicherà.

— Il Ministero della guerra pubblicò le norme che dovranno regolare il blocco di Massaua.

Esse sono oltremodo minuziose e diffuse.

— Il Re, in occasione del 50° anniversario del conseguimento della laurea dell'on. Mancini, gli mandò un telegramma, congratulandosi seco lui e chiamandolo suo antico maestro e costante amico.

— La Sotto-Giunta incaricata di riferire sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici sollecitò l'on. Saracco a presentare la legge sulla sistemazione delle tranvie.

La relazione dell'on. Romanin-Jacour deplora la concorrenza che si fanno le Società di tranvie colle Società ferroviarie, tanto nei prezzi, quanto nel servizio e nell'orario.

Secondo le proposte della stessa Sotto-Giunta del bilancio dei lavori pubblici, verrebbe aumentato di quattro il numero dei direttori ed ispettori del telegrafo; di 250 quello dei telegrafisti, e di 108 quello degli agenti di manutenzione.

L'on. Saracco presenterà quanto prima un progetto di maggiori assegni per le strade nazionali e provinciali.

— L'*Italie* dice che il Governo concesse alle Società ferroviarie l'autorizzazione d'emettere Obbligazioni per 200 milioni di lire.

Queste Obbligazioni verranno emesse a L. 307 50, rimborsabili in L. 500.

Le Società che avranno tale facoltà ne emetteranno per altri 200 milioni nell'anno venturo.

Le attuali Azioni ferroviarie in corso spettano per 80 milioni all'Adriatica, per 100 milioni alla Mediterranea e per 20 milioni alla Società di ferrovie sicule.

— Il Consiglio d'industria e commercio s'occuperà, nella sua seduta del 30 corrente, dei premi di merito agl'industriali.

— La *Tribuna* assicura che, in occasione delle grandi manovre, verrà mobilizzato un Corpo di esercito.

— L'*Esercito* dice che a dirigere le manovre che avranno luogo nell'Emilia, e più specialmente presso la Garfagnana, verrà chiamato il tenente-generale Pallavicini.

Comanderanno i due Corpi d'armata contrapposti i generali Bocca e De Vecchi. I generali Ricci, D'Oncieu de la Batie, Di Saint-Seigne, Bertolè Francesco e Primerano avranno il comando delle singole divisioni.

— La relazione dell'on. Pelloux sui provvedimenti militari propone di ridurre l'aumento di generali che il Ministero propone al numero di dodici.

— Il prof. Comeich, docente nell'Istituto tecnico di Genova, ricevette invito dal Governo serbo di accettare una cattedra nelle scuole di Serbia.

ROMA, 20, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Il discorso pronunziato oggi alla Camera dal ministro **Crispi** in risposta agli oratori che parlarono sul **bilancio degli interni** è stato ascoltato con grande attenzione.

In complesso, ha fatto buona impressione.

Si è notato che l'on. Crispi dichiarò di voler mantenere tutti i progetti presentati dall'on. Depretis.

Il ministro si è dichiarato, ripetutamente, favorevole all'allargamento del voto amministrativo; soggiunse però che è indispensabile mantenere quelle garanzie che assicurino la sincerità del suffragio.

Dichiarò pure ripetute volte ch'egli si rifiuta di stabilire la polizia politica, soggiungendo che le nostre istituzioni non si difendono in simile modo.

Disse che tutti i cittadini, tanto moderati, quanto progressisti, avranno la libertà di estrinsecare il loro pensiero. « Vogliamo — così il ministro Crispi — che i funzionari della pubblica sicurezza, tanto i superiori, quanto i subalterni, siano scelti fra i migliori cittadini affinchè tutti li rispettino e li amino. »

Annunziò essere suo intendimento di ampliare e accrescere le Società di patronato pei liberati dal carcere.

Promise, a più riprese, che il suo collega guardasigilli, on. Zanardelli, solleciterà la discussione del progetto di legge per la riforma del Codice penale, senza cui è impossibile riorganizzare l'ordinamento carcerario.

Promise inoltre di presentare un progetto per regolare l'emigrazione, essendo questo, in Italia, un fenomeno importantissimo, che richiama tutta l'attenzione del Governo, e da cui possono dipendere tanto il benessere quanto i maggiori danni, specialmente delle classi lavoratrici e delle nostre campagne.

Conchiuse dicendo: « Onorato della fiducia della Corona, intendo di governare con la nazione, per la nazione. »

Al termine del discorso s'udirono molte voci di approvazione, di *bravo! bene!* Parecchi deputati andarono a stringere la mano al ministro.

ROMA, 21, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — Gli onorevoli Bonghi, Roux, Ferraris Maggiorino e Favale presentarono un progetto di legge inteso a diminuire la tassa telegrafica per le corrispondenze dei giornali e per gli affari di commercio.

— Il Consiglio comunale di Roma approvò ieri sera il progetto d'istituzione d'un nuovo Museo archeologico.

A quest'uopo si erigerà un nuovo ed apposito edificio, che costerà L. 2,200,000.

Il Governo concorrerà in parte alle spese.

— Ieri sera l'Associazione della Stampa tenne una seduta presieduta dall'on. Roux.

Venne approvata la nuova convenzione definitiva colla Banca Subalpina e la Banca di Milano per la lotteria dell'Associazione istessa.

La presidenza inoltre annunciò che pendono trattative fra il Ministero e l'Associazione per stabilire le norme delle riduzioni ferroviarie pei viaggi dei giornalisti.

FIRENZE, 20, *ore* 1,40 *pom.* (Nostro part.). — Oggi la Regina si recò a fare una gita a Fiesole. Essa fu ricevuta nel piccolo paesello, da cui Firenze ebbe origine, dalla popolazione plaudente, dal sindaco e dal vescovo.

Visitò l'antica Basilica, il Seminario e le curiosità antiche, quindi fece ritorno a Firenze.

Stasera col quinto spettacolo pirotecnico si chiudono le feste fiorentine.

Domani mattina il Re sarà a Firenze reduce da Milano.

Più tardi i Sovrani ripartiranno assieme per Roma.

Napoli, 20 (Ag. Stef.). — Proveniente dal Pireo, è arrivata la squadra russa.

PALERMO, 20 *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Sono stati composti, almeno apparentemente, i dissensi sorti in seno al Consiglio comunale riguardo al piano di ampliamento della città, di cui vi ho telegrafato l'altro ieri. L'amministrazione del sindaco Turrisi non pose la questione di fiducia, ha avuto la maggioranza.

Quindi non si parla più di crisi. Nonpertanto si dubita della durata di questa pace.

MILANO, 20, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Il Re è partito per Firenze questa sera, alle ore 7, accompagnato dall'on. Grimaldi.

Una grande folla di popolo lo acclamò, mentre si recava da palazzo reale alla stazione ferroviaria.

— Si calcola che finora l'introito dell'Esposizione ascenda a L. 22,000.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di venerdì, 20 maggio.

ROMA, 20, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Quando alle ore 2,20 la seduta viene dichiarata aperta, i deputati presenti sono pochissimi.

Al banco ministeriale, che figura quasi il più affollato, siedono Depretis, Crispi, Brin e Saracco.

Si riprende la discussione sul **bilancio del Ministero degl'interni.**

TARPAGLIA esamina lo stato finanziario dei Comuni e delle Provincie, rilevando i progressivi aumenti di sovrimposte rese necessarie dai maggiori oneri obbligatori.

Occorre invece che si provveda per una buona sistemazione di questi bilanci.

TESTA ricorda come altra volta Depretis avesse promesso di istituire una Cassa pensioni per i segretari comunali. Deplora che tale promessa non sia stata mantenuta. (Voci: *Bene*).

DE ZERBI presenta la relazione sul *progetto di legge per una maggior spesa di 85 milioni sul bilancio della marina.*

(Agenzia Stefani).

CAMPI non conviene nel pessimismo espresso ieri da Ferri circa l'efficacia della Società del patronato pei liberati dal carcere, sostenendo invece che la deficienza dei mezzi le impedì finora di raggiungere i suoi scopi. Accenna come provvedervi.

COSTANTINI dà schiarimenti a Fiorenzano intorno alla Commissione d'inchiesta sulle Opere pie e sul lavoro da essa compiuto o iniziato.

DE RENZIS raccomanda al Ministero la relazione compilata da una speciale Commissione sul servizio della prostituzione e dimostra la necessità di riforme nella pubblica igiene.

ARMIROTTI deplora la lentezza nel distribuire i sussidi ai danneggiati da uragani, terremoti, alluvioni, ecc. Invoca provvedimenti.

PRINETTI, relatore, risponde a Del Giudice che non crede occorra un progetto di legge per impedire l'emigrazione, ma un'azione più energica del Governo [illegible] dovrebbe piuttosto dirigerla e tutelarla [illegible] [illegible] che la Commissione per il sussidio ai danneggiati politici ha compiuto quasi il suo lavoro; a Cavalletto, che la Commissione ha invocato la legge per disciplinare il servizio sanitario; a De Renzis, che alcuni dei membri più competenti della Commissione non convennero nelle conclusioni della relazione da lui accennata; a Ferri, che non ammette da crescinta la criminalità in Italia che per costituire lo Stato sussidi maggiormente gli Istituti pel patronato dell'infanzia abbandonata e non crede si debbano negare i fondi al Governo per gli istituti pubblici; che quanto alle sue osservazioni riguardo all'amministrazione carceraria, conviene in alcuna e dissente da altre, accennando quali e perchè.

DE RENZIS contraddice alla risposta del relatore, il quale replica.

CRISPI risponde a Buonomo che riguardo al lamento dell'uso delle rivoltelle a Napoli l'autorità di polizia ha l'ordine di applicare severamente la legge speciale esistente; a Testa, che il Governo studia la questione sulla insequestrabilità degli stipendi e sul Monte delle pensioni degl'impiegati comunali; a Tarpaglia, che fra breve presenterà, d'accordo col ministro delle finanze, un progetto sulle finanze dei Comuni e delle Provincie, che è già preparato; a De Renzis, che presto sarà messo in esecuzione il regolamento approvato da quella Commissione; a Guglielmini conferma che la Commissione napoletana pei danneggiati politici ha compiuto il suo lavoro. Dichiara a Nasi di accettare il criterio della autonomia del Comune e della Provincia. L'amministrazione dev'essere all'infuori della politica.

Bisogna per altro assolutamente stabilire garanzie per tutelare la sincerità dell'elettorato. Dichiara a Ferri intendere di riordinare la polizia amministrativa, volere la sicurezza e la libertà dei cittadini senza distinzione di opinioni politiche. Riformare il personale in modo che gli agenti di polizia siano scelti, apprezzati ed amati. Presenterà un disegno alla riapertura della Camera.

Desidera un buon sistema penitenziario. Indica i criteri della riforma, ma da non farsi se prima non abbiasi un Codice penale unico. Accenna le sue idee riguardo al sistema carcerario. Duolsi non potere maggiormente sussidiare la Società del patronato per i liberati dal carcere. Crede che scemerà la criminalità quando sarà riordinato il personale di polizia.

Esprime gl'intendimenti circa i mezzi nella ricerca dei reati. Ammette il risarcimento dei danni solo quando l'accusato risulti non reo. Ammette gli studi scientifici sui soli condannati. Dichiara essersi dedicato al riordinamento del Codice di pubblica igiene che intende proporre agli studi di un professore di Università. Sarà presentato un progetto di legge preparato dalla Commissione d'inchiesta sulle Opere pie. Circa l'emigrazione, la legge provvede, ma potranno adottarsi altri provvedimenti per dirigerla. Degli esposti si tratterà nella riforma della legge comunale. Dichiara che il Governo farà osservare rigorosamente le leggi e che non appartiene ad alcun partito, ma governerà con e per la nazione.

BUONOMO replica. Finita la legge del bilancio.

Approvansi i primi undici capitoli del bilancio, dopo osservazioni di CAVALLETTO sul trasferimento degl'impiegati e di COSTANTINI sugli Archivi di Stato.

Annunziasi una interrogazione di COMIN e PLACIDO sul *sequestro fatto dalla Questura di Napoli presso alcuni raccoglitori di centinaia di monete consolari trovate a Isernia nel 1886.*

Levasi la seduta alle 6,40.

BORSINO. — Torino, 20 maggio 1887. — Alla fiducia del primo momento comincia ora a subentrare l'incertezza se il Boulanger rimanga o no nel Ministero continuando, e le voci contraddittorie permettono ai rimestatori del mercato di produrre quei movimenti che loro talenta.

È così che oggi, dopo un'apertura bellissima a 98 40, 103 77, 103 9/16, [illegible] 13 85, 35 1/4, 870 777, abbiamo una chiusura meno bella per i Francesi, rimanendo pur sempre fermo l'Italiano 98 45, 103 42, 80 87, 83 35, 103 3/16, 2011, 778. La nostra Rendita fece durante Borsa 98 65.

Qui, animati, facimo i seguenti prezzi rimanendo poco più deboli dopo chiusura:

Rendita 99 50, 99 45.
Mobiliare 1017, 1018, 1015.
Mediterranea 818, 819.
Tiberino 1ª emiss. 605 50, 607 50.
» 2ª » 563 50, 566 50.
Esquilino 282, 283.
Subalpina 251 50, 242 50.
Fondiaria 427, 428.

Chiusura della Borsa di Parigi	18	20
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 80	98 45
— Consol. inglesi	103 1/8	103 3/16
— Francesi 3 0/0	80 87	80 87
— Id. 3 0/0 ammorr.	83 75	83 83
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 45	108 42
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	296 —	297 —
Id. Meridionali Azioni	775 —	778 —
Banca di Francia	4180 —	4180 —
Canale di Suez	2015	2011

BORSA UFFICIALE

21 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 17 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 21 maggio. — Le buone disposizioni dimostrate tanto alle Borse nostre che a quelle estere, iniziate dalla speranza ferma dell'esclusione del ministro Boulanger, saranno un po' scosse dalla minaccia dei radicali e certo non si può prevedere quale risultato avrà la formazione di un nuovo Ministero.

Peccato che lo slancio di ieri sarà forse stamane anche di troppo moderato, rendendo così più che altro d'aspettativa la nostra Borsa. Poco male però; la prudenza che ci sarà compagna ci farà forti e preparati a qualunque sorpresa.

Ore 12. — Qui, un po' intimoriti, ritorniamo alle insistenti offerte, indebolendo di soverchio il mercato, che chiude ai prezzi minimi qui sotto segnati:

Rendita contanti 99 20, 99 15.

Rendita fine corrente 99 32, 99 27.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2190 — nom. —		n.l. Comm. [illegible]	291 —
Mobil. 1016 1011 100		Meridion. 81	780 —
Cr. Merid. 571 — 569 —		[illegible] 617 —	615 —
B. Torino 100 50, 659 50		[illegible]	327 —
Subalp. 1. 42 — 241 —		Esquilino 282 50	281 50
B. Sconto 5 3 —, 5 2 —		Fondiaria 427 —	425 50
Tiber. vec. 605 50, 603 50		Cartiera 30 —	nom. —
Id. nuove 565 —, 564 —		Lane 438 —	nom. —
Cred. Tor. 124 —, nom. —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 13 —, 317 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 maggio (*sera*)		18	20
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	56 70	57 —
» per giugno	»	57 —	57 60
» per luglio-agosto	»	57 80	57 80
» pel 4 mesi ultimi	»	55 00	55 70
Zuccaro succarino [illegible] disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	91 50	91 50
» bianco 3 disp.	»	32 50	32 50
» Id. 4 mesi da ottobre	»	32 60	32 70

Liverpool, 20 maggio (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato sostenuto.

Cotoni Indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 12,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 51,000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana	Balle	58,000
Deposito	»	971,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Pen.	5 13/16
— — — Nuova Orleans	»	5 13/16
Fair Ceara	»	5 10/16
— Pernambuco	»	5 11/16
— Bahia	»	— —
— Maccio	»	5 10/16
— Maranham	»	5 13/16
— Bruno Egiziano	»	6 14/16
Good Broach	»	— —
Fair Vhollerah	»	3 9/16
Good Vhollerah	»	4 8/16
Fair Oomraw	»	3 9/16
Good Oomraw	»	4 8/16
Fair Bengala	»	2 12/16

Havre, 20 maggio (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 9700.

Mercato attivo. Prezzi fermi.

Caffè. — Venduti sacchi 14,400.

Mercato fermo.

Manchester, 20 maggio (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 20 maggio (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	8208
» — Vendite	»	7100

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società [illegible] arti affini. — Questa Associazione, che fu premiata con medaglia di bronzo all'Esposizione nazionale del 1884, e che già annovera nel suo seno più di 200 soci, ha testè pubblicato il resoconto annuale, approvato dall'assemblea generale del 24 scorso aprile.

Dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1887 le entrate della Società ammontarono a L. 3669 17. Di queste, lire 1521 83 furono versate nella cassa di riserva, e lire 1538 60 nella cassa di mutuo soccorso.

Nello stesso periodo di tempo si spesero, per soccorsi ai soci bisognosi e altre bisogne, lire 1748.

Il patrimonio sociale ascende a lire 10,652.

Lega metallurgica ed arti affini. — La Lega metallurgica ed arti affini fa caldo appello a tutti i lavoratori di detta arte affinchè vogliano intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo domenica 22 corrente, a ore 2 pom., nella Società Archimede, via Garibaldi, n. 41, per discussioni importanti.

Società protettrice degli animali. — Domenica 22 corrente avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la solita annuale distribuzione dei premi.

L'egregio signor avv. cav. G. B. Pappalardo pronuncierà un discorso di circostanza.

Un distinto Corpo di musica militare, gentilmente concesso, rallegrerà la festa.

Associazione per la propagazione del Volapük in Italia. — I soci sono avvertiti che domenica 22 corrente, alle ore 8 1/2, un nuovo corso di Volapük verrà incominciato e che potranno nello stesso tempo procurarsi a metà prezzo (una lira) la *Grammatica completa di Volapük* pubblicata dalla Associazione in questi giorni coi tipi dell'Unione tipografico-editrice.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Stasera, sabato 21 corrente, alle ore 8 1/2, avrà luogo l'assemblea ordinaria.

La Rimembranza, Società di mutuo soccorso. — La Società di mutuo soccorso *La Rimembranza* (Borgo Po) ha deliberato di commemorare l'inaugurazione della propria bandiera, che ebbe luogo il 15 corrente, offrendo un diploma d'onore a tutte le Società consorelle [illegible] piacque intervenire alla festa.

I diplomi verranno spediti alle sedi delle rispettive Società ai primi del prossimo giugno.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 20 maggio 1887.

Avigliana. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene.

Quesito 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Gialla.

Quesito 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Calcino.

Quesito 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Tra il primo ed il secondo.

Quesito 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Benissimo.

Quesito 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? L. 0 60 al miriagr.

Falcino — 1. Bene - 2. Indigena gialla - 3. Nessuno - 4. Al secondo - 5. Buona - 6. Nessuno.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 20 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino* — Nel fallimento di Trinchero Guido fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello di Barovero e Rossi fu ordinato il riparto dell'attivo.

In quello di Durato Giovanni fu ordinato il pagamento ai crediti privilegiati.

In quello di Schiatti Giuseppe dal bilancio risulta un attivo di L. [illegible] e il passivo di L. 109,180 75.

Casale — Nel fallimento di Rota Torquato per il 26 corrente avrà luogo l'adunanza per concordato. L'offerta è del 30 per cento.

Novi — Nel fallimento di F. Badaracco e Comp. a curatore definitivo fu confermato l'avv. Angelo Bocca. Fu ordinato l'esercizio della fornace Assereto, in Ovada.

In quello di T. Borgatta e Comp. a curatore definitivo fu confermato il rag. Davide Viale.

In quello di Barghero Ignazio l'adunanza per concordato avrà luogo il 8 giugno. L'offerta è del 25 per cento. I crediti contestati verranno discussi nanti il Tribunale il 23 corrente mese.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 20 maggio.

Rend. Ital. cont.	99 02	Az. F. Mediterr.	617 —
» » f.m.	99 45	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2292 —	Londra — vista	25 40
» Credito Mob.	1016 —	» lett.	25 50
» Ferr. Merid.	785 —	Parigi — vista	100 05
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 —

Milano, 20 maggio.

Rend. Ital. cont.	99 20	Veneta	328 —
» » f.m.	99 57	Raffineria	390 —
Az. Ferr. Merid.	784 —	Banca Generale	690 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1480 —
Az. Ferr. Mediter.	618 —	Cotoni	624 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	605 —

Vienna, 20		*Berlino, 20*	
Mobiliare	282 10	Mobiliare	455 —
Lombarde	74 75	Austriache	363 —
Banca Anglo-Austr.	108 —	Lombarde	141 —
Austriache	225 30	Cambio su Londra	20 31
Banca Nazionale	881 —	Rendita Ital.	97 90 50
Napoleoni d'oro	10 07	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	14 —
Cambio su Parigi	50 40	Prestito Russo	98 20
Lire italiane	49 95	Prest. Orien. Russo	54 75
Cambio su Londra	127 —	Argento per chil.	138 70
Rendita Austriaca	82 35	Mediterraneo	121 30
Id.	81 20	Dopo Borsa	460 —
Unionbank	213 —	Id.	108 —
Rend. Austr. nuova	112 60	Id.	141 —

Chiusura della Borsa di Londra, 20.

Consolid. Inglese	103 3/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	80,000
Rendita Italiana	97 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—
Argento fino	46 3/8		

NUOVA YORK.	16 maggio	17 maggio
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 60 a 3 80	3 60 a 3 80
Frum. disponib. dollari	0 97 1/2 b.	0 97 1/4 b.
Id. maggio »	0 90 7/8 »	0 97 — »
Id. giugno »	0 90 3/4 »	0 90 3/4 »
Id. luglio »	0 92 3/4 »	0 92 — »
Id. settembre »	0 93 1/2 »	0 93 1/8 »
Id. primav. »	0 91 1/4 »	0 94 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 1/4	48 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanti di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	17 maggio	18 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 27 — a — —	26 75 a 27 —
Consegna giugno	» 27 25 a — —	27 — a 27 25
Luglio agosto	» 27 25 a 27 50	27 — a 27 25
4 ultimi mesi	» 25 75 a — —	25 60 a 25 75

Stagionatura sete. — Torino, 20 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo e Comp.			Condizione delle sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	20	1819 73	Organzino	1	82 46
Trama	1	77 68	Trama	—	— —
Greggia	1	100 01	Greggia	2	140 12
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	21	2002 37	Totale	3	231 58
Id. nel mese	623	28213 04	Id. nel mese	83	

Novità in vendita

nella *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina*

Sagredo A. - *La repubblica di Venezia;* un vol. in-12° L.	6 —
Cavallotti F. - *Le rose bianche;* un vol. in-18° »	0 50
Lessona C. - *Il matrimonio degli ufficiali;* un opusc. in-12° »	0 60
Carpanè A. - *Dei recipienti vinari e del miglior modo di conservarli;* 2ª ediz.; un vol. in-12° »	1 50
Cavazza D. - *I vigneti del cav. Luigi Parà presso La-Morra d'Alba.* Studio di economia viticola; un opusc. in-8° »	1 —
Malagno N. - *Il bacino convenzionale del Congo e la conferenza africana di Berlino;* un vol. in-8° »	1 50
Gossin H. - *La Photographie, son histoire, ses procédés, ses applications;* un vol. in-16 »	0 75
Du Boisgobey F. - *Cornaline la dompteuse;* in-12° »	3 50
De Mandat-Grancey E. - *Chez Paddy.* Dessins de Mouligniés, in-12° »	4 50
Maria C. - *Paris et Brahmine;* un vol. in-12° »	3 50

FRA GIORNALISTI

Roma, 19 maggio.

(P.) — L'Associazione della Stampa italiana ha pubblicato il regolamento per le funzioni della Cassa di previdenza istituita a favore dei suoi membri. È un documento interessante per lo studio del mutuo soccorso in Italia, e soggiungerò che è anche un bel documento che fa onore all'Associazione perchè dimostra come essa si è messa sopra una strada pratica e seria, che condurrà in breve l'Associazione ad ottimi risultati morali ed economici.

L'Associazione, la quale, quanto prima, per effetto della lotteria, delle elargizioni del Re e dei suoi diretti possenti si troverà in possesso di un considerevole capitale (presso a quattrocentomila lire), ha giudicato opportunamente che il tempo era venuto di incominciare a far funzionare nel suo seno il mutuo soccorso. Il regolamento ora pubblicato stabilisce cinque specie di soccorsi pei soci, sussidi una volta tanto, sussidi temporanei in caso di malattia, mutui, pensioni educative per gli orfani dei giornalisti e pensioni ai soci per vecchiaia ed impotenza all'ufficio di pubblicista.

Il sussidio può raggiungere anche le 5 lire al giorno per un tempo non maggiore di giorni trenta. I mutui possono arrivare sino alla somma di L. 500, mediante cambiale con due avalli e scadenza non ulteriore ai tre mesi. Alle vedove dei soci possono accordarsi sussidi di 200 lire; per gli orfani poveri si stabiliscono borse e pensioni educative da fissarsi secondo le esigenze del bilancio sociale anno per anno. I soci che per il periodo di venti anni consecutivi avranno appartenuto alla Associazione ed oltrepassati i 60 anni di età possono conseguire pensioni annuali e vitalizie sino a L. 1000 ciascuna. Possono pure concorrere allo stesso vantaggio i soci che, appartenendo da più di trent'anni all'Associazione, quantunque non abbiano raggiunto i 60 anni di età, diventino inabili assolutamente a qualunquesiasi lavoro. I sussidi sono deliberati volta per volta dal Consiglio direttivo. Le pensioni sono deliberate da un'assemblea composta del Consiglio direttivo e di altri dodici soci scelti dalla presidenza fra direttori e redattori-capi di giornali.

Mediante questa Cassa di previdenza, l'Associazione della Stampa, come si vede, potrà rendere non pochi servigi ai giornalisti, porgendo ad essi ed alle loro famiglie un sufficiente conforto in caso di sventura ed evitando loro di ricorrere ad aiuti estranei, non sempre disinteressati, che, pur troppo, sovente offendono la dignità del giornalista e inceppano il giornalismo indipendente.

L'Esposizione di Milano

L'inaugurazione.

19 maggio.

(*cf.*) — È una delle più belle giornate di primavera. E questo tempo splendido mette maggiore animazione nelle vie fino dalle prime ore del mattino. Dai paesi vicini giunge moltissima gente; sindaci, rappresentanze di Municipii, di Società locali, di opifici; industriali, lavoratori, curiosi. Le vie, specialmente quelle per cui si sa deve attraversare il corteggio reale, sono in grande movimento; tutti i balconi imbandierati.

È quasi l'alba quando ai pennoni della facciata dell'Esposizione si attaccano le bandiere. È come un sogno. Tutto è pronto. Si è lavorato e si aspetta ancora poche ore per vedere il risultato, per conoscere l'impressione del pubblico; perchè — bisogna notarlo — molti del Comitato e parecchi degli espositori hanno un po' di diffidenza per la riuscita. Una Mostra di macinazione e di panificazione! Il titolo stesso mette in fuga. Eppoi, interesserà tutti?...

Procediamo con ordine.

L'inaugurazione è fissata per le ore 10. Gli invitati sono più di 1900. Immaginate dunque che nessuno vuol perdere il posto, proprio presso il trono reale, dove avrà luogo la cerimonia. Perciò, prima delle 9, la gente si affolla attorno alla cancellata: man mano si entra, si prende posto — dove non vi è privilegio. E il privilegio si è concesso alle signore. Esse sono proprio dinanzi al trono: due lunghe file di sedie. Ho notato la miglior parte dell'aristocrazia: la nobile Casati-Negroni, la contessa Sormani, molte distinte signore, tutte quelle i cui nomi vi ho telegrafato. Ma ve n'erano di più. Non me ne ricordo.

Un po' più tardi giungono le rappresentanze del Parlamento in due carrozze scortate dai carabinieri a cavallo. Poi il sindaco Negri, il prefetto Basile, il senatore Robecchi, presidente del Comitato, e molti altri.

Lungo la scalinata, dalla porta principale d'ingresso all'Esposizione, stanno dodici carabinieri sei per parte.

L'arrivo del sindaco e prefetto è annunziato da uno squillo di tromba dei donzelli municipali; ugualmente altri squilli agli arrivi dei rappresentanti il Parlamento ed il Senato.

Sono circa le 10; giunge il Re, in carrozza scoperta; con lui sono il ministro Grimaldi, il generale Pasi e il comm. Visone.

La carrozza reale, traversando piazza del Duomo, ha percorso le vie Mercanti, Broletto, Cusani. Era seguita da altre tre carrozze di gala, nelle quali erano i dignitari di Corte. Ovunque il Re era salutato, acclamato.

Appena il corteggio reale giunge alla porta dell'Esposizione, la banda municipale e quella del 21° reggimento fanteria intonano l'Inno Reale. Il Re entra nell'esagono, accompagnato dal sindaco, dal prefetto e da tutte le rappresentanze che gli sono andate incontro. Egli è vestito di calzoni grigi, stiffelius nero, guanti marrone. Ha un'ottima cera; il sorriso sulle labbra. Sembra commosso. Dopo di essersi trattenuto a parlare con l'on. Mussi e con qualche altro, sale sul palco reale.

Questo palco, semplice ed elegante, costruito apposta per la cerimonia, è all'altezza di circa 40 centimetri nella sala esagona sulla destra, entrando. Vi è una ricca poltrona pel Re, di velluto cremisi e dorata. Dietro il palco una tenda pure cremisi, con larga frangia di oro. Ai lati della poltrona vi sono parecchie sedie; il tappeto è a fondo chiaro, con fiorami.

Sul palco reale prendono posto il ministro Grimaldi, il sindaco, i deputati, i senatori.

Il primo a parlare è il Negri.

Un discorso breve, eloquente, riescitissimo, parlano — cioè leggono — dopo il ministro Grimaldi e il comm. Robecchi.

I discorsi sono terminati — con grande gioia di tutti — alle undici. Quindi il Re ha percorso le cinque gallerie, ha visitato ciascun padiglione, si è mostrato contento, soddisfatto di tutto. Aveva ai suoi fianchi l'on. Mussi e l'ing. Saldini, ordinatore delle gallerie, che dava le richieste spiegazioni.

All'on. Mussi il Re ha detto:

— Ma sa, on. Mussi, che questa Esposizione è riuscitissima; è proprio completa? Non le pare?

— Sire, — ha risposto il Mussi, — questa è la terra delle forti e tenaci iniziative.

— È vero — ha soggiunto il Re.

Il Re si è trattenuto più d'ogni altro nelle gallerie. Si fermò parecchio tempo dinanzi ai due grandi motori Sulzer (Svizzera) e Tosi (Legnano); ai molini dell'ingegnere Gustavo Daverio; alla macchina a vapore dell'ingegnere Riva; ai terebi da pasta degli ungheresi [illegible]. Rivolse pure parole di elogio a parecchi espositori.

Alle ore 12.30 lasciò l'Esposizione.

Durante la sua visita fu più volte acclamato; quando si ritirò gli evviva si ripeterono entusiastici.

In questo momento non potrei dirvi il numero delle persone accorse all'Esposizione. È stato immenso. E quasi tutti hanno riportato un'impressione favorevolissima.

Il colpo d'occhio era stupendo, specialmente nella grande galleria, dove tutti i molini, i motori, le altre macchine stavano in movimento.

E per ora non vi aggiungo altro riguardo alle macchine e agli espositori, riserbandomi di parlarne domani.

NOTE LIVORNESI

Comizio — Il *Colossus* — Il bacino di carenaggio — La nuova cinta — I monumenti al re Vittorio Emanuele e al generale Garibaldi — Per Firenze — Lamenti — Livorno all'ingegnere Del Moro — Gli avvelenati di Stagno — Suicidio di un avvocato piemontese.

18 maggio.

(g. r.) — Domenica prossima, 22 corrente, al Politeama Livornese (gentilmente concesso dai signori proprietari), avrà luogo il Comizio popolare promosso dalle Associazioni democratiche contro la politica del Governo. Sarà discusso il grave e spinoso problema africano. Si aspettano spiccate notabilità del partito democratico. Il Comitato promotore di questo Comizio è composto di egregi e specchiatissimi cittadini, e perciò tutto fa prevedere che l'ordine e la temperanza regneranno sovrani in quella adunanza, della quale non mancherò di tenervi informati telegraficamente.

***

Da quattro giorni fuori del molo nuovo trovavasi il grande incrociatore-torpediniere *Colossus*, comandato dal capitano di vascello Cyprian A. G. Bridge, con a bordo 460 uomini di equipaggio e quattordici cannoni, quattro dei quali da 35.

Ieri l'egregio comandante questa superba corazzata inglese diede un pranzo ad alcune fra le primarie autorità del paese. La riunione, che riescì brillantissima, incominciò a mezzogiorno. V'intervennero il luogotenente-generale Giorgio Pozzolini, comandante la Divisione militare di Livorno, il colonnello di stato maggiore Chiala, il comandante del porto cav. Maccaroni, il console inglese signor Harris e la sua gentilissima signora.

Il prefetto comm. Colucci, e l'ammiraglio Labrano, comandante la R. Accademia navale, che erano stati invitati, si scusarono di non poterti intervenire.

Terminato il pranzo, il comandante del *Colossus*, accompagnato da diversi ufficiali e guidato dal cav. Maccaroni, si recò a visitare il cantiere dei signori fratelli Orlando. Essendo venuto dal Ministero della marina il permesso, il comandante e gli ufficiali inglesi poterono visitare anche il nostro grande incrociatore *Vesuvio*, che trovasi in armamento in quel cantiere. La visita durò circa due ore, e tanto il comandante quanto gli ufficiali inglesi uscirono soddisfattissimi, esprimendo agli egregi Orlando le lodi più sincere per i vari sistemi di costruzione, lavorazione e armamento che si eseguiscono in quello stabilimento, uno dei primari d'Italia e dell'estero.

Il *Colossus* ha lasciato stamattina alle quattro il nostro porto, diretto per Malta.

***

I lavori del nuovo bacino di carenaggio procedono molto lentamente, e ciò con grave danno di coloro che hanno di fronte le loro abitazioni; poichè la melma immensa che trovasi in quella località non ancora bene disseccata dalle acque produce pestifere esalazioni dannosissime alla salute, e siccome il tifo suole spessissimo fare delle sgradevolissime visite nella nostra città, così molti cittadini si sono allarmati ed hanno fatto giustissimi reclami alle autorità prefettizie e comunale affinchè vengano presi in proposito seri e pronti provvedimenti. Speriamo che i lamenti dei cittadini vengano, almeno questa volta, ascoltati.

***

È stato messo a disposizione dei signori consiglieri comunali il progetto della nuova cinta daziaria. Il sindaco vuol portare quest'affare alla discussione del Consiglio prima della fine del corrente mese. Discorrere così per fare, poichè al Municipio di Livorno ciò che vuole il sindaco Costella, o bene o male che sia, tutto si fa senza studiare, senza discutere. Eppure anche su questo affare quanto ci sarebbe da dirsi! ma aspettiamo che il Consiglio abbia in proposito deliberato.

***

Si assicura che nel prossimo mese di giugno saranno inaugurati in uno stesso giorno il monumento al re Vittorio Emanuele e quello al generale Giuseppe Garibaldi.

Il sindaco, il quale si trovava a Firenze in occasione delle feste, chiese ed ottenne una udienza da S. M. il Re. Il cav. Costella invitò i Sovrani a recarsi a Livorno nella nominata circostanza. Il Re, sebbene formalmente non abbia promesso, ha fatto però sperare d'intervenirvi. Livorno prepara delle feste per solennizzare il fausto avvenimento.

***

Straordinario è stato il numero dei livornesi che si sono recati a Firenze in questi giorni. La città in certe ore e nelle vie principali era quasi deserta. Nei teatri e in tutti i pubblici ritrovi si notava un grandissimo vuoto. La stazione di San Marco fino dalle prime ore della mattina era affollatissima. I numerosi vagoni di ogni treno che partiva per Firenze erano presi d'assalto da una quantità immensa di uomini, donne e ragazzi. In questi giorni si è constatato che la macellazione delle carni è stata di un terzo meno dell'ordinario, e che in eguali proporzioni è stato pure minore il consumo degli altri generi alimentari.

***

Però tutti coloro che si sono recati a Firenze unanimemente si sono lamentati del pessimo servizio fatto dall'amministrazione delle ferrovie.

Dovunque confusione indescrivibile; ritardi di partenze e di arrivi prolungatisi fino a tre ore per un viaggio di 90 chilometri che ordinariamente vien compiuto in due ore e mezzo, e in questi giorni alcuni treni vi hanno impiegato cinque e sei ore. I passeggieri arrivavano a Pisa, ed erano invitati a scendere dalle carrozze, poi venivano fatti risalire in quelle stesse vetture, e ciò a molti riesciva impossibile, poichè le carrozze rimaste vuote per pochi momenti erano state quasi tutte completamente occupate dai passeggieri che s'imbarcavano a Pisa. Nessun controllo ai biglietti, cosicchè chi aveva biglietto di terza classe viaggiava in prima, e molti che lo avevano di prima e seconda classe erano obbligati a prender posto negli indecenti e scomodi vagoni che le ferrovie, specialmente in Toscana, mettono a disposizione pei viaggiatori di terza classe. Insomma, a tutte le stazioni, in questa circostanza, è stata una vera babilonia, e i viaggiatori sono stati malissimo trattati. Speriamo che i reclami fatti da alcuni deputati e persone autorevoli saranno presi in considerazione dal Governo, e in altre circostanze di straordinario concorso non si debbano rinnovare così gravi inconvenienti.

***

Il sindaco di Livorno, per speciale mandato della Giunta comunale di questa città, consegnò a Firenze una deliberazione del Consiglio comunale livornese all'architetto cav. Luigi Del Moro, con la quale il Consiglio stesso decretava un voto di ammirazione e di riconoscenza all'insigne artista per l'opera efficacissima e per l'indefesso amore con cui esso diresse e condusse a buon termine i disegni e i lavori della facciata di Santa Maria del Fiore.

Livorno ha così dimostrato la sua riconoscenza per i meriti preclari di un suo illustre e benemerito cittadino.

***

La condizione degli infelici superstiti avvelenati nel prossimo paese di Stagno è disperatissima. Ieri morì un altro fanciullo e oggi è morta pure una ragazza diciassettenne. In uno spazio di pochi giorni sei sono i morti che si hanno a deplorare. È una cosa che rattrista!

***

L'avvocato E. L., giovane di poco più di 30 anni, appartenente a una rispettata famiglia piemontese, era giunto da pochi giorni da Torino ed aveva preso alloggio in un quartiere ammobiliato in via delle Bandiere, n. 2. Stamattina la padrona di casa non vedendo uscire dalla camera l'avvocato L., bussò ripetutamente alla porta, ma non ottenendo risposta e non sentendo rumori di sorta, temette di qualche disgrazia. Chiamò al soccorso, e, giunte alcune persone, fu abbattuto l'uscio della camera. L'infelice avvocato fu trovato cadavere nel suo letto con la tempia destra sfracellata da un colpo di rivoltella. In una lunga lettera diretta alla famiglia l'infelice giovane sembra che spieghi le ragioni del suicidio. La famiglia, avvisata da un amico, giungerà stasera.

Un banchetto al sindaco d'Alessandria.

Alessandria, 19 maggio.

(Calcabrina) — Ieri sera i consiglieri di questo Comune offrirono un pranzo al sindaco comm. Pietro Moro. Il banchetto ebbe luogo nell'elegantissima sala del *Caffè dei Giardini*. Al posto d'onore (inutile il dirvelo) c'era il festeggiato. Alla sua destra stavano il comm. Scala e l'on. Oddone; alla sua sinistra trovavansi l'on. Di Groppello e l'on. Robbio. Al pranzo — che senza essere dei più squisiti era abbastanza buono, ma che però fu servito con troppa lentezza, forse perchè il proprietario del *Restaurant* supponeva che fra un piatto e l'altro ci dovesse essere un discorsino — intervennero quasi tutti i consiglieri, i quali così dimostrarono di essere d'accordo.. almeno a tavola.

Mancarono gli ammalati e parecchi altri lontani da Alessandria per affari privati. A rendere più allegro il banchetto concorsero, con belle armonie, una musica militare e la banda cittadina, che devono essersi stancate sufficientemente, perchè eseguirono marcie e pezzi di tutte le opere fino al momento dei discorsi.

Fuori del Caffè una folla enorme di popolo si compiaceva nel vedere la cittadina rappresentanza unita nel pensiero di rendere onore al primo magistrato di Alessandria. Alla porta d'ingresso stavano le guardie municipali, e due uscieri del Comune assistevano (non so perchè) al banchetto. Che peccati di gola e di desiderio avranno fatto i due buoni uscieri!!

Allo *champagne* incominciarono i discorsi. Parlò per il primo l'assessore Scala, salutando il capo dell'amministrazione ed applaudendo al Governo, che volle innalzare l'avvocato Moro all'altissimo ufficio.

Parlò quindi l'on. Di Groppello ricordando l'amico Moro e traendo dalla sua nomina a sindaco buoni auspici per il migliore andamento dell'azienda comunale. Sorse in seguito l'on. Oddone, il quale, pur ricordando che ebbe il Moro compagno negli studi, è lieto che una buona volta il Governo abbia compiuto un atto di giustizia, nominando a sindaco il Moro, che diede tante prove di operosità e di amore alla città natale. Alla sua volta l'on. Robbio, mentre coll'usata sua franchezza ricordò che talvolta ha dovuto combattere in un campo diverso da quello dove stavano schierati Moro ed i suoi partigiani, si dimostrò d'altra parte contento del nuovo sindaco e fece, come tutti gli altri oratori, voti di concordia e di pace. Parlò per ultimo il comm. Moro, ringraziando tutti i consiglieri che vollero dargli una cospicua dimostrazione di benevola stima, affermando che comprende tutta l'importanza del suo ufficio e ne accetta intiera la responsabilità, invocando l'appoggio dei colleghi del Consiglio e della Giunta e promettendo di impiegare le forze del suo ingegno a beneficio del Comune, di cui desidera la grandezza e la prosperità. Chiuse il suo dire proponendo un evviva al Re.

Manco a dirlo, tutti i discorsi, che ebbero altresì il merito di essere brevi, furono applauditi.

Ed ora, dopo tante parole di pace e di conciliazione ripetute in diversa forma dagli oratori di ieri sera, sapranno la vagheggiata idea della pace e il sospirato spirito di conciliazione presiedere alle future adunanze del patrio Consiglio? Cesseranno una buona volta le infeconde gare di parte? Vorranno finalmente i nostri Padri Coscritti capire che fra gli uomini dell'uno e quelli dell'altro partito non esistono vere differenze nel programma amministrativo, ma soltanto (proprio così) simpatie o antipatie verso le persone? Vorranno inoltre comprendere i reggitori del paese, che il paese che essi amministrano è ormai stanco di certe guerricciuole da ragazzi che al postutto si riducono al *levati tu che ci voglio star io?* È quello che vedremo, e se davvero la pace e la conciliazione di ieri sera saranno rose.., fioriranno in luglio nelle urne elettorali.

REATI E PENE

Processo per fallimento.

(Corte d'Appello di Torino).

Da diversi giorni si dibatteva davanti alla Corte d'appello una causa interessante di bancarotta.

Gl'imputati erano tre noti industriali di Croce Mosso, i fratelli Cesare, Giovanni ed Ernesto Strona. Nel primo giudizio, davanti al Tribunale di Biella, l'imputazione era:

1. Di bancarotta semplice, per non avere, quali comprincipali della Ditta Strona, fatto esattamente gl'inventari annuali; per essersi attribuito un attivo maggiore del vero; per non avere regolarmente tenuto i libri di commercio prescritti, e ciò antecedentemente alla dichiarazione di fallimento avvenuta il 18 aprile 1884;

2. Di bancarotta fraudolenta per avere nella ricorrenza del loro fallimento occultato e distratto parte del loro attivo ed esposti, nei libri e bilanci presentati, passività simulate od insistenti, non allo scopo di ottenere una moratoria, ma di frodare i loro creditori e danneggiare la massa del fallimento.

Il Tribunale di Biella, con sua sentenza in data 15 maggio, li assolvette dall'imputazione di bancarotta fraudolenta, condannandoli per bancarotta semplice.

Strona Cesare e Strona Giovanni furono condannati a sei mesi di carcere, e Strona Ernesto a tre mesi della stessa pena.

La Parte civile, il Pubblico Ministero ed i difensori ricorsero in appello; ma la nostra Corte, con sentenza in data di ieri, confermò la sentenza.

Presidente: cav. Gherzi-Paraxza; P. M.: cav. Borsarelli; difensori: avvocati Pasquali e Saba; Parte civile: Gualpo, Demaria, Cavaglià.

Il furto all'ufficio postale di Savona.

Il giorno 17 corrente incominciò alla Corte d'assise di Genova il processo contro Testa Stefano, di Celle, d'anni 38, già procaccia nelle poste dal 1880 al 1883, imputato d'avere sottratto, nella notte del 30 dicembre 1884, dall'ufficio postale di Savona 55 pieghi raccomandati contenenti in totale un valore superiore alle L. 500; più L. 15,613 60 in danaro, francobolli e segnatasse che si contenevano in un'altra cassa dell'ufficio medesimo.

Il Testa, secondo l'accusa, si era procurato le chiavi false colle quali aprì l'ufficio postale per mezzo di certo Rebagliati Giovanni, suo cugino, inserviente presso il detto ufficio.

Il processo, istruitosi contro entrambi, venne già una volta discusso nanti la Corte d'assise di Savona lo scorso anno.

Allora il Testa veniva condannato a sette anni di reclusione, e il Rebagliati a tre anni di carcere, computato il sofferto.

Questi s'acquetò a tal giudicato, ma il Testa ricorse in Cassazione.

La Cassazione di Torino annullava la sentenza e rinviava il Testa nanti la Corte di Genova per un nuovo processo.

Il processo durerà parecchi giorni, essendo i testi assai numerosi.

SPORT

Corse di Castellazzo — 2ª giornata.

Ieri l'altro, giovedì, aveva luogo a Castellazzo la seconda giornata di corse.

Eccone l'esito:

Premio Garbagnate — L. 2500 — Distanza metri 2000.

Partono 5 dei 15 inscritti.

1° *Lal Brough*, Sir Rholand.

2° *Mefistofele*, Marchese Birago.

Seguono: *Enio*, *Satirist* e *Eloquence*.

Premio del Ministero d'agricoltura — L. 2000 — Distanza metri 2400.

Resta solo sulla pista *Mantle*, del capitano Fagg, essendosi ritirati tutti gli altri.

Premio della città di Milano — L. 5000 — Distanza metri 3000.

1° *Lasio*, Generale Agel.

2° *Rodomonte*, C. Calderoni.

Segue *Mantle*.

Steeple-chase di Castellazzo — Premio L. 2000 — Distanza metri 3500.

1° *Estella*, Marchese Birago.

2° *Reversible*, Sir Rholand.

Seguono *Falstaff* e *Fucino*.

Premio del pesage — L. 1000.

1° *Ducrow*, Sir Rholand.

2° *York*, Generale Agel.

Segue *Ellenica*, di Silvestri.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Delitto orribile.** — A Rivarolo Inferiore, certo Vinelli, giovane diciottenne, tentava di assassinare il proprio padre, colpendolo con tre coltellate al basso ventre. Il povero ferito è in fin di vita. S'ignora il movente dell'infame delitto.

BORGOSESIA. — (Nostro lett., 18 maggio) — (Orro) — **Accidenti ferroviari.** — Dalla stazione di Quarona, domenica 15, presero l'aire due vagoni carichi di legna, e si posero a viaggiare per proprio conto. Percorsero la linea con tutta velocità e dopo passato quattro stazioni si imbatterono contro la macchina d'un treno merci vicino a Grignasco. L'urto fu violento, i due carri si sono sfracellati e la macchina del treno merci si ebbe molti guasti.

L'ultimo treno che arriva da Novara dovette fare il trasbordo, essendo la linea ingombra della legna e rottami dei carri.

Lunedì, pure a Grignasco, fu schiacciato sotto un treno viaggiatori un carradore di colà; non si sa ancora se trattasi di suicidio o sventura.

— **Evasione.** — Stamane un detenuto nella nostra carcere mandamentale prese il volo mediante un foro praticato nel muro. Si dice sia da Casello Torinese, un disertore, già inquilino della reclusione, ora imputato di truffa e ferimento.

— **Teatro.** — Domani i nostri filodrammatici esporranno, in unione del valsesiano artista signor Pietro Rossi, i *Rantzau*, ed una farsa in dialetto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Ed ecco ciò che faceva « quell'uomo! » Piangeva! La povera e triste Lucietta sentiva mancarsi il suolo di sotto ai piedi. Era dunque maledetta, marchiata in fronte da quella fatalità originale, contro la quale la sua volontà si rivoltava? Si era paragonata alla madre; il paragone doveva dunque estendersi? Doveva il marito essere ciò che era stato il padre?

Bruscamente, Alfredo si scosse, asciugandosi gli occhi con rapido movimento. Quindi si sforzò a sorridere e porse la mano alla moglie.

— Tutto congiura contro me — le disse tristamente. — Abbracciami, Lucia.

Nient'altro. Aggiunse che doveva andare in cerca di un dottore chiamato pel consulto da farsi all'indomani.

— Riposati e aspettami — le disse. — Ti porterò notizie.

Ritornò alle sei, trasfigurato. I medici davano qualche speranza. Si mostrò libero di spirito, affettuosissimo colla moglie. Scherzò perfino dolcemente. Di Raoul, dell'avvenimento, del contratto da firmare ad Amiens non disse parola.

Lucia non sapeva più che pensare. Alfredo le propose di fare una passeggiata sul *boulevard*. Oh! una breve passeggiata. Dovevano andar a letto per tempo, perchè ella doveva essere stanca ed egli doveva alzarsi di buon'ora.

La stanchezza, la insonnia della notte precedente fecero sì che Lucia non s'accorse al mattino della partenza del marito. Ella si svegliò dopo le nove.

Caduta la sovreccitazione nervosa, il dramma che Alfredo aveva avuto l'aria di prendere tanto filosoficamente perdeva anche per lei molto della sua importanza.

Che era insomma? Un avvenimento, forse volgare, di cui le persone di buon senso non dovevano farne gran caso. Che cosa era avvenuto in fin dei conti? Nulla. Il peggio, agli occhi di Alfredo e degli uomini pratici, era forse che l'affare della fabbrica di zucchero fosse fallito. Eh! ma lì si trattava d'interesse, e l'interesse innanzi tutto!... Poi i sentimenti.

Per la povera Lucietta tutta la vita diveniva priva d'interesse. Si considerava come un essere singolare, una sciocca che credeva alle grandi parole sonore, ma vuote di senso. Gilelo aveva detto babbo Bardi ch'era un'oca, e doveva aver ragione; Lucia si sentiva davvero un'oca; anzi un'oca umiliata, una specie di Pierrot femmina che per tutto si meraviglia e si sgomenta, che passa attraverso al mondo, col viso infarinato, la bocca aperta, inghiottendo le mosche e non comprendendo nulla della saviezza umana.

Si alzò e si occupò macchinalmente della casa.

— Ha detto il padrone se tornerà per fare colazione? — domandò alla cuoca.

— Non ha detto nulla, signora, — questa rispose.

Lucia lo attese fino al tocco.

— Sua madre lo avrà trattenuto, — ella pensò.

E mangiò pochissimo, tanto per non rimanere digiuna. Dopo, presa dalla noia, e non sentendo la forza di reagire, si lasciò andare al sonno.

Insieme all'orologio che suonava le due, suonò pure il campanello della porta.

— È Alfredo che ritorna, — disse Lucietta trasalendo. — Se non ha ancora fatto colazione gli si cuoceranno due uova.

In quel momento la fantesca entrò sbigottita, e disse con voce tremante:

— Signora... Ah!... signora!

— Che c'è? — domandò Lucia.

— Il padrone...

— Ebbene?

— Lo portano a casa...

Senza comprendere, Lucietta si alzò, e sulla porta del salotto si trovò davanti ad Alfredo senza cappello, col soprabito sulle spalle e la camicia molle di sangue.

Aveva una palla in mezzo al petto.

Ella volle gridare, ma le mancò la voce. Livido, collo sguardo spento, Alfredo le sorrideva, mormorando per rassicurarla:

— Non sarà grave; non aver paura.

Il giorno innanzi, dopo essersi asciugati gli occhi, dopo avere assistito al consulto medico al capezzale del padre, si era presentato da Raoul, riservandosi, nel caso in cui non lo avesse trovato in casa o a Parigi, di mandargli un telegramma a Sartignies.

Ma Raoul era ritornato pensando che, se qualche scandalo aveva a nascere, provocato dalla sua avventura con Lucia, meglio era che avvenisse a Parigi, dove le cose scompaiono presto, affogate nei centomila fatti quotidiani.

Il marito di Lucia lo aveva trovato davanti alla porta di casa sua. Tutto allegro ed elegante, egli stava per salire in carrozza in compagnia di un suo amico.

Alfredo gli era andato incontro e, senza parlare, freddamente, lo aveva schiaffeggiato. Raoul aveva alzato il bastone sul giovane, ma questi, afferratolo e rottolo, glielo aveva gettato in viso.

Non v'era altro a fare che battersi. L'amico di D'Elstange accompagnò Alfredo per convenire del giorno e dell'ora.

I preliminari non furono lunghi, e, come il lettore vede, si erano battuti.

Nè l'uno, nè l'altro degli avversari avevano fallito il colpo. Se Alfredo era stato colpito al petto, la palla della sua pistola aveva fracassato la mandibola inferiore del nipote di Alessandro.

Ah! come aveva potuto pensare che gl'interessi dominassero i sentimenti!? Dove era la banalità dell'esistenza? E Alfredo, quel povero scribacchino, era dunque « un uomo! »

Lucia si disperava e non poteva perdonarsi i brutti pensieri del mattino. Ingrata, che giudicava male il bravo figliuolo, mentre questi andava a battersi per lei!

Proprietà letteraria. (Continua).

— **Fiera.** — Sabato, 21, fiera primaverile, con ballo pubblico e premi.

SANTHIÀ. — (Nostre lett., 17 maggio) — (Custacciamento) — **Banchetto... rurale.** — L'altro ieri, giorno di un Sant'Isidoro, credo, ebbe luogo il solito annuale banchetto fra campagnuoli e gentiluomini di campagna, come meglio aggrada.

Quest'anno intervenne anche il signor Mario Gnala, avvocato, figlio dell'ex-deputato. Egli era venuto collo scopo di proporre la costituzione in Santhià di un magazzino di previdenza, ma l'idea non attecchì.

L'idea del signor Gnala è buona nel campo generale della teoria, ma va applicata ove può essere applicata; ora, in un ambiente e in un centro di consumazione operaio così ristretto come questo paese, sarebbe di una efficacia assolutamente negativa.

— **Caduta di un fulmine.** — Ieri, durante un indiavolato temporalaccio, cadde un fulmine proprio presso l'entrata del paese dalla parte di Cavaglià. Per somma ventura non abbiamo a lamentare disgrazie nè accidenti, salvo la fuga di una vacca attaccata ad un biroccio che venne rovesciato, allo spavento delle persone che trovavansi nel vicino *Albergo del Pallone* e relative scene comiche proprie di simili circostanze.

CORIO CANAVESE. — **Il suicidio di un ispettore di pubblica sicurezza.** — Si è suicidato l'avvocato Giuseppe Abrardi, vice-ispettore di pubblica sicurezza presso la Questura di Milano. Il giorno 12 scorso l'Abrardi si recò a chiedere in fretta e in furia, in ufficio, un permesso di 36 ore. E il permesso fu accordato. Arrivato a Corio, l'Abrardi, sceso nel suo giardino, si è esplosa una rivoltellata alla testa ed è morto sul colpo. Si è d'avviso che all'arrivo dell'Abrardi a Corio sia seguito alcunchè di grave in famiglia, che verrà forse sepolto assieme allo sventurato. Il padre dell'Abrardi, il quale si trovava a Ciriè, avvertito telegraficamente della disgrazia, è venuto pur esso a Corio.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 21 maggio.

★ **Teatro Alfieri.** — La prima rappresentazione del *Pompon* ha luogo stasera. Alla vivace operetta del Lecocq, a torto lasciata per vari anni nell'oblio, non può non sorridere un lieto successo, specialmente se la brava Compagnia Gargano saprà mantenere, nell'interpretarla, quella moderazione da cui qualche volta si diparte e che sola può eccitare veramente il riso. Ad essa adunque i nostri auguri.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera s'apre il teatro Vittorio Emanuele con la *Traviata*. La Compagnia è la stessa che rappresentò quest'opera al Carignano. E domani sera si darà il *Rigoletto*. La stagione — se così si può chiamare — sarà peraltro di brevissima durata. Tre sole rappresentazioni sono infatti promesse: due della *Traviata*, con la signorina Di Monale, ed una del *Rigoletto*.

★ **Commedie nuove al Gerbino.** — I artelloni del teatro Gerbino annunziano quanto prima la rappresentazione di alcune nuove commedie: *S. Martino*, di Vittorio Podrecca; *Gabriella*, cinque atti, di Ledovico Muratori, e *Il matrimonio d'Irene*, tre atti, di Steinberghi.

Questa sera intanto la brava Compagnia Marchetti — che ha saputo in breve termine cattivarsi tutta la simpatia del pubblico — replica per la terza volta il lavoro fortunato di un giovane: *La Contessa Silvia*, che fa parte delle *Figurine istoriche*, di Eteocle Lorini.

★ **Teatro Nazionale.** — Questa sera spettacolo straordinario dato dalla Società Filodrammatica Torinese a totale beneficio di un loro compagno, padre di quattro teneri bambini, caduto in triste condizioni in seguito ad acuto e grave malore. Si esporrà il dramma storico in cinque atti: *Arduino d'Ivrea re d'Italia*, e la brillante commedia: *La serva del prete*.

Si prestano pure gentilmente a questa recita i distinti filodrammatici B. Molina, E. Silvio, C. De cesari, L. Rapotti, F. Saviozzi, E. Serventi, L. Amar, C. Bosco, D. Molinari, S. Penna, C. Peroglia, C. Bugnetti, nonchè le signore R. Musso, N. Cossal Neri e R. Serventi.

I signori ricevitori di biglietti sono pregati a voterne spedire l'ammontare in via Po, n. 10.

★ **Teatro Rossini.** — La serata della distinta prima attrice, signora Italia Benini-Sambo, riuscì assai divertente.

Si espose prima la commedia in un atto di Giacinto Gallina: *Il primo passo di Carlo Goldoni*, poscia la nuova commedia in un atto di G. Salvestri: *Dal presidente*, e finalmente la commedia in due atti di Ulmann, in dialetto veneziano: *Amor de nono*.

La signora Benini prese parte in tutte tre le produzioni e venne dal pubblico applaudita calorosamente coi bravi compagni di scena.

La nuova commedia del Salvestri appartiene al genere brillante e rasenta quasi lo scherzo comico. Si tratta di un presidente di tribunale il quale va matto per la letteratura romantica ed ha scritto un volume che dovrà fare un vero chiasso nel mondo letterario.

Un giorno, mentre interpone i suoi buoni uffici per riavvicinare due coniugi i quali vogliono separarsi legalmente, viene a scoprire come uno dei documenti presentati insieme alla domanda di separazione (una lettera di una pretesa amante dell'uomo) appartiene a sua moglie, la presidentessa Elvira.

L'equivoco però è diradato, ed egli non solo può abbracciare liberamente la sua dolce metà, ma riesce anche a pacificare i due coniugi, che vanno via dal tribunale contenti come Pasque.

Secondarono egregiamente la servetta il bravo Bezzetti, il F. Benini, tipo amenissimo di presidente, e gli altri attori.

★ **Una nuova commedia.** — Il nostro corrispondente romano ci scrive in data del 19 corr.:

« Iersera al teatro Manzoni si è rappresentata per la prima volta e si replica stasera una nuova commedia: *Retaggi paterni*, di Alberto Gentili.

« Sulla tesi svolta in questo lavoro e nel modo come l'autore la risolve — la responsabilità dei figli per le colpe dei padri — ci sarebbe molto da ridire.

« Dal punto di vista scenico però questa commedia rivela una grande pratica del teatro e delle doti artistiche non comuni.

« È buono il dialogo, bene disegnati i caratteri, quasi sempre raggiunto l'effetto.

« Insomma, nella penuria del nostro teatro, si può segnare questo successo *albo lapillo*.

« I miei complimenti al signor Alberto Gentili. »

che è anche una collega giornalista come corrispondente della *Piemontese* da Trieste. »

★ **Alla Promotrice di Belle Arti.** — Ieri, alle 3 pom., la Duchessa Isabella, con alcune dame del suo seguito, visitò l'Esposizione delle Belle Arti. La Duchessa fu ricevuta dalla Direzione, che l'accompagnò per le sale; la visita durò circa un'ora.

★ **Gli ingegneri del Valentino in gita d'istruzione.** — Molto istruttive furono le gite che a compiere le esercitazioni di mineralogia e geologia fecero quest'anno gli allievi ingegneri civili del terzo anno, guidati dai loro egregi insegnanti prof. cav. G. Uzielli ed ing. A. Drusetti.

La prima gita ebbe luogo il 6 marzo u. s. Partiti la mattina da Torino per Pianezza, quivi fecero una breve sosta, onde ammirare e studiare il masso erratico Gastaldi.

Da Pianezza si diressero ad Alpignano, a breve distanza dal quale, interessantissimo per il geologo e litologo, si presenta il così detto *Campo delle Pietre*.

Attraversato questo, giunsero alla Cava di magnesite posta nei fianchi del Musinè sopra Caselette.

Visitata la cava, fecero ritorno ad Alpignano, ove la gita fu coronata da un allegro simposio, ed alla sera erano di nuovo a Torino.

Più lunga ed importante fu la seconda escursione compiutasi nei giorni 7, 8 e 9 del presente mese.

Partiti da Torino la sera del 7, pernottarono a Cuorgnè, d'onde l'indomani alle 4 1/2 partirono a malincuore perchè non poterono visitare gli importanti stabilimenti industriali stabiliti sulle sponde dell'Orco.

Colle vetture giunsero a Dettolino, dove ebbero agio di studiare le roccie lherzolitiche di quelle montagne, ove trovansi depositi importanti di magnesite.

Poi a piedi, con una marcia di oltre quattro ore per una strada incantevole per bellezza di paesaggio, per dirupi e balze, giunsero a Vico, da dove, dopo essersi riposati e ristorati alquanto, si recarono alle miniere di Traversella, che però non sono più attualmente nello splendore passato. Queste miniere sono importantissime per i minerali che vi si trovano. Esse è aperta fra la sienite ed il micascisto e la massa metallifera è essenzialmente composta di ferro ossidulato o magnetite, quantunque vi si trovino diffusi cristalli di pirite ed arnioni di calcopirite, e vi si abbia anche dell'arsenopirite, della blenda, della pirrotina ed altri.

Fatta provvista di questi minerali, gli allievi ritornarono a Vico, e di lì a Brosso. Quivi giunti si fermarono alquanto per poter ammirare lo stupendo panorama che s'offre alla vista del viaggiatore che salga fino alla chiesa.

Da quell'altura si scorge fino all'Appennino ligure e la fertile pianura lombarda, e più dappresso e più interessante per il geologo è l'anfiteatro morenico d'Ivrea.

Abbandonato Brosso, si recarono a visitare la miniera floridissima di proprietà della ditta Sclopis e C., di Torino, che ne estrae piriti di ferro per la fabbricazione dell'acido solforico e del vetriolo di ferro.

La miniera è fornita di una funicolare che la unisce al piano da dove si caricano i carri che colla ferrovia d'Ivrea portano a Torino ed anche a Marsiglia il minerale estratto.

Dalla miniera di Brosso scesero a Coglia, dove erano aspettati da vetture che li condussero ad Ivrea, dove un'allegra cena pose termine alla faticosa, ma istruttiva giornata.

Alla mattina del 9 fecero ritorno a Torino.

Di questa gita gli allievi ingegneri serberanno sempre il più lieto ricordo e non verrà mai meno in loro la gratitudine e la riconoscenza tanto al prof. Uzielli che all'ing. Drusetti, ben sapendo che alla loro dottrina, congiunta alla più cortese affabilità ed amorevolezza, siano debitori del grande profitto che ne hanno ricavato.

Gli allievi ingegneri civili del 3° corso.

★ **Un altro libro della signora Adam.** — Il primo dei due volumi sulla *Société de Paris* per Paul Vasili, che era atteso con viva impazienza dal pubblico, è uscito. Non è qui il luogo di farne un esame per conseguenza ci limitiamo soltanto ad annunciarlo, e crediamo nel tempo stesso che la *Société de Paris* avrà un successo anche migliore — che non è a dir poco — degli altri volumi già pubblicati.

Per chi lo desiderasse, diamo qui un indice sommario di questo primo volume: *Il conte e la contessa di Parigi — Famiglie ducali — L'alta società — Il vitello d'oro — Letteratura mondana — La vita a Parigi — Sport e Circoli — La vita fuor di Parigi — Devozione e carità mondane.*

Trovasi alla libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, al prezzo di L. 6 50.

★ ***Il Faro***, n. 13, è uscito giovedì con carattere originale. Esso è dedicato principalmente alle corse di Torino, e ce le presenta in anticipazione illustrate in modo curioso, secondo il sistema dei fogli illustrati parigini. Le illustrazioni ci presentano le corse di Epsom in Inghilterra, il viale di Stupinigi nel pomeriggio delle corse, le fotografie istantanee dei cavalli lanciati a grande carriera, il campo degli Amorotti visto dalla tribuna centrale.

Un supplemento del *Faro* sarà venduto domani, domenica, sui banchi e sul campo delle corse, e presenterà in un quadro cavalli e corridori coi nomi delle scuderie inscritte per le corse.

Le altre pubblicazioni del *Faro* sono le seguenti:
L'amico di Tennessee, di Bret Harte;
Guida del duellante, di Carlo Leroy;
La serva padrona, dall'inglese;
Il Raffaello degli Ebrei, di Sacher Masoch (continuazione);
E la solita nota umoristica, questa volta ispirata dalle corse.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto dalle 3 alle 5 pom. nel giardino della Cittadella, dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pom. in Piazza d'Armi antica.

Un Corpo di musica del presidio presterà servizio nel locale della Mostra zootecnica, sul corso Dante, dalle 4 alle 6 pom.

La Fanfara del reggimento Saluzzo cavalleria in piazza Vittorio Emanuele I, dalle 6 1/2 alle 7 1/2.

Dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. darà pure concerto nel giardino del Valentino, presso il *Café-Chalet*, la musica dell'Associazione generale degli operai.

CRONACA

Sabato, 21 maggio.

≈ **Onoranze al capitano Michelini.** — Ci si comunica:

« Ai promotori di queste onoranze si sono uniti i signori avv. Filippo Contamessa, avv. Maurizio Rajneri ed il professore di disegno signor Luigi Riella, Bella, i quali, sin dal febbraio ultimo, si erano fatti iniziatori di altre consimili.

« Nell'adunanza plenaria dei promotori fu deciso di offrire al capitano Michelini un pranzo d'onore al suo prossimo arrivo in questa città, una pergamena ed un album nel quale saranno raccolte le firme degli aderenti a queste onoranze.

« In seguito fu nominato cassiere il cav. Attilio Griggi-Monti, via Garibaldi, 23, e fu affidato l'incarico di raccogliere le adesioni e di distribuire i biglietti pel pranzo:

« Alla farmacia Chiaffrino, in piazza Paleocapa, angolo di via S. Quintino.

« A Carmagnola ed Ormezzano, negozianti in stoffe sul corso Oporto, angolo della via Bellini.

« Alla farmacia Taricco, via Roma, angolo di piazza S. Carlo.

« Allo stabilimento del Fiborno, in via Garibaldi, n. 4.

« A Diverio Felice, ombrellaio, via Santa Teresa, n. 10. »

≈ **Il nuovo Cimitero pel clero.** — Questa mattina, alle ore 8 1/2, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Cimitero pel clero, nella quarta ampliazione del Camposanto. Venne benedetta la cappella che sta nel centro del Cimitero. Quindi si fece la traslocazione della salma dell'arcivescovo Gastaldi. Fu detta una messa funebre nella nuova cappella. Fungeva il coadiutore del cardinale Alimonda.

≈ **Tassa vetture e domestici.** — Il sindaco notifica che il ruolo dei contribuenti per la tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1887 è visibile nel salone del civico palazzo, ove rimarrà depositato per otto giorni, cioè dal 19 al 27 maggio corrente.

Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di luglio prossimo presso l'ufficio esattoriale delle imposte dirette, via Consolata, n. 1, casa Saluzzo di Paesana.

≈ **L'orario delle Ferrovie Mediterranee.** — Col 1° giugno prossimo andrà in vigore sulla rete Mediterranea l'orario estivo.

≈ **Giuoco del pallone.** — Domani, alle 4 1/2 pom., avrà luogo una grande partita fra otto distinti dilettanti di Torino.

≈ **Un suicidio.** — Ieri sera, saranno state le nove e mezzo, certo Piano Stefano, d'anni 45, ombrellaio, abitante in via Ormea, angolo Tiziano, si gettava dal secondo piano nel cortile.

Due guardie di pubblica sicurezza, avvertite, lo fecero portare all'Ospedale Umberto I; ma il poveretto vi era appena giunto, che cessava di vivere.

≈ **Giuocatori e ladri.** — Giovedì sera tre giovinastri, colla scusa di giuocare al bigliardo, salirono al primo piano della casa Fossati, al Regio Parco, dove la signora Dom Lucia vedova Cassina tiene esercizio di caffè; e, mentre due giuocavano realmente, uno passò in una camera attigua, rubandovi 90 lire, che si trovavano in un mobile.

Bevettero quindi; pagarono una bottiglia di vino, e se ne andarono. La signora Cassina ha denunciato il fatto ai carabinieri della stazione locale.

≈ **All'Ospedale di San Giovanni** andarono a farsi medicare: Mayagnini Emanuele, di anni 31, calzolaio, ferita d'arma da taglio al braccio sinistro, prodottasi lavorando; Barberis Ernesto, d'anni 13, tappezziere, ferita al braccio sinistro, prodottasi sul lavoro; Rignamenti Annetta, d'anni 24, stiratrice, ferita leggera all'indice della mano sinistra, prodottasi pure sul lavoro.

— Furono pure ricoverati nel detto Ospedale: Torello Giuseppe, d'anni 64, stalliere in via Roma, n. 38, il quale, mentre nel cortile attendeva a caricare un carrettone di merci, adrucciolò e cadde, ed una ruota del carrettone che intanto si era mosso, gli passò sopra la gamba sinistra fratturandogliela.

— Il contadino Penna Celio, d'anni 20, da Scozzolengo, per la slogatura di un piede.

— Marco Placido, d'anni 24, meccanico, abitante in via Basilica, n. 1, per grave ferita al capo e frattura del braccio sinistro con pericolo di vita, essendo stato preso da una correggia di trasmissione d'una macchina a vapore, mentre era intento al lavoro nel laboratorio da falegname del signor Maffei Giovanni, in via Chivasso, n. 18.

— Cocirio Paolo, d'anni 60, cuoco di casa privata, il quale cadde da un tavolo della sua cucina fratturandosi il braccio destro.

— Lacchia Michele, d'anni 16, meccanico, il quale si fece male ad una mano mentre lavorava in una officina di Vanchiglia.

≈ **Tentativo di suicidio.** — Alle ore 11 3/4 di ieri, certo Pollino Pietro, d'anni 32, abitante sul corso Vercelli, n. 28, tentava di suicidarsi gettandosi sotto il treno proveniente da Milano.

Il macchinista, accortosi in tempo del tentativo, fermò immediatamente il treno ed il Pollino rimase salvo.

Pare che motivo del tentato suicidio sia uno sconvolgimento quasi improvviso delle facoltà mentali, poichè il Pollino fa molto uso ed abuso di vino e bevande alcooliche.

≈ **Il furto di un orologio.** — Ieri, verso le 11 ant., certa Ariallo Caterina, d'anni 18, abitante sul corso Principe Oddone, n. 10, essendosi allontanata per pochi momenti dalla sua abitazione, venne derubata dell'orologio con catena d'oro del valore di lire 90.

Come sospetti di tale furto furono arrestati certa V. Teresa, d'anni 57, e G. Giovanni Battista, di anni 22, individuo ammonito.

≈ **Arrestati.** — Quattordici individui per mandato di cattura, questua, contravvenzione alla sorveglianza, oziosi e sospetti in genere.

ESTERO

La caduta del Ministero Goblet.

Parigi, 17 maggio (notte).

(R. R.) — La Sinistra radicale tutt'intiera, una grande parte dell'Estrema Sinistra ed alcuni membri dell'Unione della Sinistra, sono rimasti fedeli al Ministero Goblet, che ha avuto una forte minoranza: 257 voti contro 275.

Chi ha cagionato la caduta del Ministero sono stati gli opportunisti: essi, uniti ai 162 membri della Destra ed alla più grande parte dei deputati appartenenti all'Unione della Sinistra, hanno appoggiato formalmente i 275 voti della maggioranza.

Ma gli opportunisti che hanno rovesciato Goblet non possono certo farsi l'illusione di venire al potere: un Ministero Ferry sarebbe impossibile. Il vero motivo della guerra fatta dagli opportunisti al Ministero Goblet non sono state nè Goblet, nè Dauphin e tanto meno le economie del bilancio.

Nello stesso modo che molti radicali hanno votato in favore del Ministero unicamente perchè il generale Boulanger ne faceva parte, nello stesso modo gli opportunisti hanno votato contro il Ministero unicamente per osteggiare ed abbattere il ministro della guerra. Dacchè questi è stato abbandonato da Clémenceau e dal suo partito, è evidente che la sua posizione alla Camera è divenuta difficile. Come potrebbe continuare a reggersi il generale Boulanger avendo a combatterlo nemici accaniti come l'intiera Destra, gli opportunisti ed i clemencisti riuniti assieme?

Quello che preoccupa di più l'opinione pubblica non è la caduta del Ministero Goblet; egli si è tenuto in sella per cinque mesi, molto più al di là delle generali previsioni; non è il sapere se il successore di Goblet sarà Freycinet, Hérès, Raynal, Clémenceau, Floquet od altro uomo politico. No, è il sapere se Boulanger continuerà o no a restare ministro della guerra.

Boulanger è popolarissimo, e se domani fosse eliminato dalla nuova combinazione ministeriale, avremmo in Francia, e specialmente a Parigi, dimostrazioni di piazza, genere *Lohengrin*, dalle quali potrebbero nascere serie complicazioni internazionali.

D'altra parte a Berlino non si vuole assolutamente il Boulanger alla guerra; non è più un segreto ormai che Herbette, nel suo ultimo viaggio a Parigi, ha dichiarato all'Eliseo ed a Flourens che non vi potrebbe mai essere tranquillità e pace fra Francia e Germania fino a tanto che Boulanger restasse ministro della guerra.

La questione Boulanger è dunque la questione del giorno, ed è seria assai.

La caduta di Goblet ha prodotto poco o punto impressione, sia nel pubblico, come nei giornali; la Borsa stessa l'ha accolta con dieci centesimi di ribasso!

Italiani aggrediti a Sebenico.

Trieste, 16 maggio.

(X.) — Quello che nelle mie antecedenti corrispondenze aveva preveduto avvenne. A Sebenico la plebe croata, non paga dei saccheggi, dei ferimenti degli scorsi giorni, per dar sfogo all'odio innato per tutto ciò che è italiano, aggrediva il giorno 9 maggio diversi marinai del pielego italiano *Miramar*, comandato dal capitano Martellini, di Porto Civitanova. Incominciò una pioggia di sassi. Il numero prevalente degli aggressori rendeva impossibile ogni difesa. Tre marinai caddero a terra feriti, uno dei quali gravemente al capo; gli altri si salvarono a bordo. Intervenne, come i carabinieri di Offenbach, una pattuglia di gendarmi ad aggressione consumata; non arrestò — già s'intende — nessuno, e si limitò a trasportare i feriti alla prossima farmacia, ove il signor Mestura prestò loro le prime cure. Il capitano vuole soddisfazione, ma chi gliela darà? Forse il regio agente consolare Perroux, un croato della più bell'acqua? Forse il regio vice-console di Zara, che non c'è, e di cui posto è da sei mesi vacante? Vedete in che modo modo il Governo italiano è rappresentato nelle provincie italiane del versante opposto dell'Adriatico, dove tanti interessi italiani sono collegati? Destituito il famoso cav. Fontana, regio agente consolare di Sebenico, si è caduto dalla padella nella brage nominando certo Perroux, noto in Dalmazia per le sue gesta anti-italiane, e nipote del celebre agitatore croato Supuk. Consoli di carriera ci vogliono in quei paesi, persone energiche e risolute che sappiano parlar forte, molto forte, chè in caso diverso la bandiera italiana non potrà più, senza pericoli, sventolare nei porti della Dalmazia. Credo di aver parlato chiaro abbastanza.

TELEGRAMMI

PARIGI, 20, *ore 3,10 pom.* (*Nostro part.*). — In Algeria e Lorena e nei dipartimenti dei Vosgi e della Marna, e in altre provincie confinanti colla Francia si fanno dei Comizi per sostenere che il generale Boulanger deve essere ministro della guerra.

A Parigi lo si vorrebbe eleggere deputato per fare una dimostrazione; ma egli non è eleggibile.

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — Grévy domandò oggi a Freycinet se acconsentirebbe d'incaricarsi della formazione del Gabinetto. Freycinet rispose che prima di prendere una determinazione, visto le difficoltà della situazione, era necessario che conferisse con un certo numero di uomini politici. Promise di ritornare domani o sabato mattina. Freycinet, uscendo dall'Eliseo, si recò a conferire con Floquet.

Novotscherkask, 19 (Ag. Stef.). — Lo tsar indirizzò un proclama all'esercito dei Cosacchi del Don. In esso ricorda i servigi che i Cosacchi resero da trecento anni al trono ed alla patria ed i loro meriti difendendo la frontiera, estendendo il dominio dell'impero e compiendo eroiche azioni copprendosi di gloria. Colla visita attuale lo tsar volle dare all'esercito dei Cosacchi una testimonianza della sua particolare benevolenza per compensarlo dei servigi secolari e confermargli tutti gli antichi diritti e privilegi. Dà la sua parola imperiale che nulla si cambierà del regime speciale e termina esprimendo la convinzione che i bravi e fedeli figli del Don anche per l'avvenire conserveranno il loro nome glorioso di protettori del trono e della patria.

La Canea, 19 (Ag. Stef.). — I deputati cristiani hanno pubblicato l'appello ingiungente ai loro correligionari di sospendere il pagamento delle imposte ordinarie delle autorità giudiziarie e degli agenti della forza pubblica e di ricusarsi a condannare ed arrestare i ricalcitranti. Il conflitto fra l'autorità imperiale e la popolazione cristiana è un fatto compiuto. Eccettuata la presenza di un continuo di persone armate a Dermaria, l'ordine non fu turbato.

Montecarlo, 20 (Ag. Stef.). — Stamane, alle 7,57, si sentì il **terremoto abbastanza forte** che durò quattro secondi.

Vienna, 20 (Ag. Stef.). — Il principe reggente della Baviera è arrivato stamane ricevuto cordialmente alla stazione dall'imperatore.

La regina di Danimarca è arrivata stamane, incognita, per visitare la famiglia del duca di Cumberland.

New-York, 19 (Ag. Stef.). — È giunto dall'Italia il *Letimbro*, della N. G. I.

Pietroburgo, 20 (Ag. Stef.). — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica la lista delle dignità e delle decorazioni accordate dallo tsar alle notabilità ed agli ufficiali dei cosacchi del Don. Il *Monitore dell'Impero* enumera le manifestazioni di devozione alla casa da parte di tutte le classi della popolazione del Don.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Il Consiglio di Stato respinse il ricorso dei principi d'Orléans e ammise il ricorso dei principi Murat contro la loro radiazione dall'esercito.

Charleroi, 20 (Ag. Stef.). — Le voci dello sciopero generale non sono state realizzate, malgrado la propaganda dei suoi partigiani. Oggi il numero degli scioperanti è di 2750 circa, cioè 250 di meno di mercoledì. La calma regna dappertutto. Colonne volanti di cavalleria percorrono il paese. Anche nel Borinage gli animi sembrano contrari ad uno sciopero generale.

Cairo, 20 (Ag. Stef.). — Corre voce di complicazioni a Wady-Halfa.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — La Legazione del Messico smentisce la notizia del *New-York Herald* riguardo all'appello fatto a Don Carlos dai conservatori messicani.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Oggi, alle 4 pom., Freycinet recossi all'Eliseo per informare Grévy che dopo aver esaminata la situazione, non credeva di poter formare un Gabinetto avente probabilità sufficienti di durata. Si dichiarò pertanto obbligato a declinare il mandato offertogli.

Vienna, 20 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Porta invitò l'ambasciatore austriaco a promuovere uno scambio d'idee sulla questione del trono bulgaro. Avendo l'ambasciatore dichiarato d'essere senza istruzioni, la Porta incaricò i suoi rappresentanti all'estero di scandagliare i Gabinetti a tale riguardo.

Finora nessun Gabinetto ha risposto.

PARIGI, 21, *ore 8,50 ant.* (Nostro part.) — Il rifiuto opposto dal Freycinet di assumersi l'incarico per la formazione del nuovo Gabinetto fu motivato da varie cause e sopratutto dalle differenti pretese dei partiti.

Si vorrebbe che tutti i ministri venissero cambiati con nuove persone.

L'Opposizione sopratutto insiste perchè nel nuovo Gabinetto entri il Clémenceau.

Si teme quindi che in vista di questi contrari umori la crisi ministeriale vada per le lunghe.

SPETTACOLI — Sabato, 21 maggio.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *La contessa Silvia*, bozzetto. — *La guardia notturna di Dresda*, commedia.
ALFIERI, 8 1/2. — *Il Pompon*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Dal presidente*, comm. — *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio — *Tre baci e tre schiaffi*, scherzo comico.
NAZIONALE, ore 8 1/2. — Rappresentazione di beneficenza — *Arduino d'Ivrea*, dramma. — *La serva del prete*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione degli illusionisti Watry e Girardo.

STATO CIVILE. — Torino, 20 maggio 1887.

NASCITE 25: cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI. — Penello Pietro con Pavese Maria.

MORTI. — Paruques Angelo, d'anni 25, di Torino. Opposi Vittorio, id. 41, di Savona, impieg. privato. Guastalla Consolina, id. 81, di Casale Monferrato. Origgi Luigi, id. 55, di Crescella, imballatore. Priolo Agnese n. Guglielmino, id. 60, di Torino, stir. Davit Paolo, id. 7, di Luserna S. Giovanni, scolaro. Perono Martino, id. 56, di Camburzano, muratore. Doria Maddalena n. Allois, id. 54, di Avigliana, cont. Taglia Maria n. Simonetti, id. 41, di Livorno Vercelli. Crivello Teresa, id. 70, di Torino, contadina. Ragia Barbara n. Quaglia, id. 79, di Montaldo Tor. Dutto Margherita, id. 20, di Paveragno, cucitrice. Bisitelli Laura n. Massani, id. 27, di Josl.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 20 maggio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	733.9	733.1	732.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+16.1	+19.8	+15.4
Tensione del vapore in millimetri	7.7	8.0	8.1
Umidità relativa in centesimi	55	53	68
Vento	calma	E deb.	calma
Stato atmosferico	n. p. s.	coperto	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +11.0 massima +20.2

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 21 +11.8

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma) 22 maggio 1887. — Nascere del *Sole* 4.44 — Meridiano 0.15 — Tramonto 7.47 — Nascere della *Luna* 4.31 mat. — Meridiano 11.56 matt. — Tramonto 7.12 sera. — Giorno della Luna 30.

Luna nuova a ore 11.55 di sera.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazz. Piemontese* (15)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÈTANG

III. — Avventura notturna.
(Seguito)

Era un uomo di una cinquantina d'anni, ma gracile, sciupato più dall'abuso dei piaceri che dall'età.

— Ah! i malnati!... ah! i miserabili!... i banditi!... — egli gridava con voce rauca. — Avere il coraggio di far fuoco sulla mia carrozza... Un duca della famiglia dei reali di Francia! Un cugino di Sua Maestà!... Non lasciateno fuggire nemmeno uno!... Appiccateli tutti!... Massacrateli!... Dio mio! Dio mio! — egli continuava contemplando con desolazione profonda i suoi magnifici cavalli stesi al suolo. — Belle e nobili bestie!... Mi costavano tremila scudi l'uno... Quale abbominazione!... Ah! gl'infami!...

Le grida e le lamentazioni di quel gran signore, veramente indegne di un gentiluomo, facevano pietà e disgustavano; il suo castigo però non si fece aspettare.

I due colpi di pistola tirati da Gian Miseria, il rumore della lotta incominciata, lo scalpito e lo sbuffar dei cavalli, avevano svegliato il quartiere. Tutte le finestre si erano successivamente aperte e i borghesi contemplavano quella scena notturna con tutta l'avidità e con tutta la curiosità di pacifici cittadini, felici di assistere a una vera battaglia, stando essi al riparo da ogni evento. I più arditi si erano arrischiati a scendere in istrada e formavano gruppi animati e rumorosi sotto ai portoni delle case e nei vani delle botteghe.

Allora fu una pioggia di appellativi bizzarri, di sarcasmi, di scherni.

Il povero duca non avrebbe potuto sapere a chi rispondere; vendicarsi di quella plebe era impossibile. Livido di furore, dette ordine ai servi di affrettarsi a partire.

In quel momento era terminata la prima parte della lotta fra i cavalieri della scorta e Gian Miseria.

I cavalieri esitavano. Non erano più che cinque, e il loro unico avversario pareva indiavolato. Un sorriso di disprezzo errava sulle sue labbra.

— Amico, — egli gridò ad un borghese affacciato a una finestra al secondo piano, proprio al disopra dei combattenti, — buttami un grosso e solido bastone, affinchè possa punire questa canaglia!

— Con tutto il cuore! — esclamò il cittadino, mentre gli altri ridevano ed applaudivano.

Resi furiosi da quegl'insulti, i cavalieri ripresero per un istante energia e coraggio.

— Vendetta! — gridarono tutti insieme.

E si precipitarono su Gian Miseria.

Questi fece voltare il suo cavallo, e colla maggior abilità, come se fosse stato al torneo, lo fece piegare a dritta, a manca, lo fece avanzare indietreggiare, fermare improvvisamente e improvvisamente ripartire, mentre i suoi avversari, più pesanti e impicciati, s'affaticavano per raggiungerlo.

Intanto il pacifico cittadino era ricomparso alla finestra. Gian Miseria lo attendeva con impazienza.

— Presto! — gli gridò.

Con destrezza il borghese gli gettò un nodoso e grosso bastone.

Non sì tosto l'ebbe fra le mani, Gian Miseria fece un rapido mulinello e si slanciò sui disgraziati cavalieri.

Allora fu una grandine di colpi, un diluvio di bastonate. Senza intermittenza si udiva il rumor sordo del bastone che cadeva sulle spalle o sulla testa di qualcuno. Gian Miseria picchiava, come un fabbro sul ferro caldo.

E si sentirono ad un tratto urli di dolore, strida di rabbia, alle quali risposero immantinenti gli applausi e le risa della folla.

Finalmente, dopo molti sforzi e dopo avere inutilmente tentato di restituire colpi di spada ai colpi di bastone, i servi di monsignore, considerandosi sufficientemente legnati, presero la fuga.

Gian Miseria li inseguì, distribuendo gli ultimi colpi ai ritardatari.

Tutta la scorta passò ventre a terra presso la carrozza del duca senza nemmeno voltare la testa, e si disperse nei dintorni del Pont-Neuf.

Gian Miseria lasciò sdegnosamente fuggire quei vili e si fermò davanti al duca, che cercava, pallido e tremante, di nascondersi dietro ai quattro valletti che erano rimasti con lui. Contemplò qualche momento quel viso di vecchietto senza dignità e senza coraggio, che esprimeva soltanto una specie di timore infantile. Sentì nel cuore disprezzo e disgusto, e con voce severa gli disse:

— Spero, signor duca, che la lezione le servirà e che d'ora in avanti i servi di Vostra Eccellenza si prenderanno la pena di guardare se qualche povera vecchia o qualche povero infermo si trova per caso sul passaggio della carrozza di vossignoria.

— Ma... — balbettò il nobile personaggio, — non so... quello che volete dire.

— Questo, — rispose Gian Miseria. — La sua carrozza è stata sul punto di schiacciare una creatura umana. Sono intervenuto e ho punito i servi di Vostra Eccellenza.

— Ma con qual diritto?

Gian Miseria ebbe un sorriso pieno di amara ironia.

— Silenzio! — disse rudemente. — Se avete ancora un po' di onore nell'anima, tacete!

Il gran signore chinò la testa e non rispose. La folla, intanto, resa ardita dalla vittoria del campione da essa acclamato, aveva formato un circolo compatto attorno a Gian Miseria.

Quegli uomini del popolo divoravano cogli occhi il ricco signore trattato tanto duramente da uno del loro, perchè Gian Miseria, per lo meno dal costume, pareva un popolano, e godevano coll'anima dell'umiliazione inflittagli, che appagava i loro vecchi rancori.

Ad un tratto qualcuno gridò:

— Ma io lo conosco quel duca!...

— Ah! — gridarono altri, — chi è? Diteci il suo nome!

— Perbacco! È il famoso duca della Tremblade.

— Davvero?...

Proprietà letteraria *(Continua)*

Graziosa mancia

[illegible]

CERCASI

[illegible] **ragazzo** [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino.

INCANTO

[illegible] via S. Quintino [illegible] dalle 2 alle 5 pom.

APPIGIONASI

[illegible] via S. Secondo, n. 37: Alloggi di 2 ed 8 membri a [illegible] Alloggio dai 6 ai 10 vani a piano terreno; 1030
Locali per magazzini e laboratorii, a prezzi modicissimi.

D'affittare alloggio a terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 15. C 1997

D'affittare al presente, Palazzina di 12 membri; giardino con piante fruttifere e pergolato. Strada di Francia, n. 29. — Visibile dalle ore 1 alle 3 pom. C 21..

D'affittare al presente a L. 900 trimestre anticipate, **3** camere con cucina e gas, primo piano e due entrate. — Corso Firenze, n. 53. C 2121

D'affittare al VIGNOLO, presso Stresa; Lago Maggiore. Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai Fili BOLONGARO, *Albergo Reale* **Stresa.** C 107

D'affittare pel 1° luglio
Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di 3, 6 e 3 camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1877

D'affittarsi pel 1° luglio
Botteghe ed appartamenti di 3, 2 o più ambienti, in via Baretti, n. 24 e 21 bis. Rivolgersi *ivi.* 218.

Da affittare grande locale
coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per **stamperia**, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 33. 2103

GRANDE LOCALE
d'affittare al pres., con grandi cameroni e grande cortile, adatto a qualunque industria, forza idraulica di 2 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Clerici, via Cottolengo, al Martinetto. C 2055

Villa

d'affittare in Sommariva Bosco, posta sopra collina in prossimità del paese, con alloggio di 12 camere civilmente mobiliato, giardino inglese ed orto con pergolati. Recapito dal perito Liprandi P., via Bellezia, n. 10. C 2186

BIOGLIO (Biellese).
Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre.* Clima temperato, aria saluberrima, ampio orizzonte. — Per informazioni Rivolg. al *Caffè Fiorio,* portici di Po. C 2200

In Onix.

D'affittare subito Caffè con ristorante, messo a nuovo e internamente mobiliato; locali puliti e bella posizione.
Ivi, dal proprietario Bologna, rimpetto all'ufficio postale. C 2212

Si acquisterebbe
Villa signorile con vasto giardino ombreggiato e vigna, in posizione amena e salubre, nei dintorni di Torino.
Scrivere al N. 26 c 1952, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

VILLA bellissima **da vendere,** Condizioni per gli abitanti di Torino. — Dirigersi all'ufficio notarile signor cav. DEVALLE, via Arsenale, n. 2, piano secondo. 212.

DA VENDERE anche con permuta: Palazzina con grande giardino, trattare sul luogo. — Rivolg. Orologieria CESA, via Roma. 1110

Da vendere Case di reddito da 40 a 500m lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 4 a 250 g.te **e terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Fasati, via Ps. Tommaso, 12. 1060

Da vendere
Attrezzi e fondi da falegname Via Scuole, n. 13. 2207

Richiesta di L. 60m a mutuo. Rivolgersi al sig. TACCHINI, nell'ufficio del cav. notaio Taccanis, via Milano, 23. C 217

INIEZIONE di Grimault & Cie al MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico** del Perù, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie**, [illegible]
8, Rue Vivienne, PARIGI e nelle principali Farmacie del Regno.

Dep. in Torino, farm. *G. Taricco*, *E. Prato, Torino, D. Mondo.* 105

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenze da | Torino 6,20 – 9,00 – 10,46 – 3,20 – 6,00
| Superga 7,24 – 10,50 – 1,54 – 6,15 – 8,44

Supplementi festivi:

Partenze da | Torino 7,00 – 12,05 – 1,40 – 4,05 – 7,17
| Superga 8,45 – 12,20 – 3,30 – 4,25 – 7,26

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì. 2101

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI
GOMMA ED AMIANTO
GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:
CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTERCUTANEI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — BENDAGGI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.
Deposito generale per l'Italia dell'
INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 8, **Torino.** 189

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nell'età media, è l'impotenza alle funzioni sessuali e deca[denza] generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione allo studio e lavoro.
Nessuno dei tanti preparati sinora ha ottenuto l'incontestabile effetto delle Pillole del Dr RICHARD, come lo prova[no] [illegible]
[illegible] L. 6.50 [illegible]
Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere [illegible] 32

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**
Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali H 2014 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e balsamico, è senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Farmacisti. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso:
D. Mondo, via Ospedale, 5;
R. Becher, 8, piazza Carlo Felice;
Toria, via Roma, 4; 100
Torelli, via Roma, 13;
C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5.
Farm. **Taricco**, piazza S. Carlo.
Sampò, via Roma, 1.

Richetta Domenico
Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 10.
Via Cernaia, 3, TORINO.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 75

Si rimette a buone condizioni avviato negozio di biancheria, guanti, cravatte, con elegante mobilio. — Rivolg. alla sig.a Ricolfi. *Torino,* piazza Castello, 22. 2103

Matrimonio. Uomo trentacinquenne, robusto, *cercherebbe* giovane e vedova di buona condizione per accudire ad un esercizio fuori Torino. Trattasi seriamente.
Scriv. alle iniziali M. C., ferma in posta, Torino. 2153

NUOVO AROMA D'ACETO
(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco.
Dose per 50 litri L. 5. Per 25 [illegible] posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia a Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 11, *Torino.* 85

Rimedi medicinali.
Nessuna medicina guarisce l'**ernia**, ma solo un buon **cinto Rota** ben adatto alla conformità della ernia, che trovasi sempre pronto nell'**Instituto ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, *Torino.* 182

Orario Ferrovia Torino-Rivoli 2474

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.
Partenze da TORINO ore ant. 5,00 – 6,30 – 8,30 – 10,25 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) – 2,10 – 2,30 (festivo) – 4 – 5,35 (feriale) – 6,05 (festivo) – 6,25 (feriale) – 7,30 – 9,00 (festivo).
Partenze da RIVOLI ore ant. 5,10 – 6,45 – 7,40 – 9,30 – 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) – 1,10 (feriale) – 1,40 (festivo) – 3 – 4,35 – 7 – 8,45 – 10,25 (festivo).
Tramvia Torino-Tesoriera — *Partenze da TORINO ore ant.* 6,45 – 6,23 – 7,30 – 8,10 – 8,42 – 9,25 – 10,05 – 10,57 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) – 1 (feriale) – 1,40 (festivo) – 2,30 – 3,40 – 4,10 – 4,50 – 6,35 – 6,15 – 6,55 – 7,55 – 9,20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,31 – 6,55 – 7,50 – 8,21 – 8,01 – 9,11 – 10,21 – 10,51 – 11,27 — *Pom.* 1,16 (feriale) – 2,20 (festivo) – 6,15 – 3,15 – 4,25 – 5,05 – 5,23 – 6,24 – 7,11 – 8,01 – 8,44 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana, Villarbasse.

Sorbettiere « La Celere »
per 12 a 150 porzioni. Le migliori in commercio. Solida costruzione, movimento a ingranaggio, produce eccellenti gelati.
Prezzo L. 15 in più.
Forme per gelati d'ogni genere.
CARLO SIGISMUND — Negozio Casalingo
33, corso Vittorio Eman., MILANO – 8, via Provvidenza, TORINO.
Cataloghi a richiesta. 1877

MENTA

Menta Glaciale Alpina

Etere delle 100 Bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Cannella, Camomilla, Costumè.
(Specialità) **G. B. SACCO** (Specialità)
25 anni di felice successo.
Prodotti indispensabili per ogni famiglia.
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - **Torino.**
Depositi presso i signori: *Baretti* e *Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 40; *Losa Guerin*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Moriondo e Gariglio*, P.a S. Carlo, 6; *Morello*, ang. via Garibaldi e P.a Castello; *Salamano*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 48.
Raccomandasi ai sig.ri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a quella ad qualità estera, ecc. 1538
NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono
col Motore **OTTO**
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & Cia 1904
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale. C 1986
Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.
Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso
F. DAVIS e Ci - 3, Galleria Natta - Torino.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle eccellenti mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 581

KRUMIRI alla vaniglia – ASSABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1, da 4 dozz. L. 1 90, da 8 dozz. L. 3 15. — Fabbricante **P. GABUTTI**, confettiere, via Po, 48, Torino. Con 50 cent. franco nel Regno. 2141

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisce in pochi giorni gli scoli sì recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali. L. 3.
Solo deposito in Torino alla farmacia del dott. Boggio, via Bertholet, n. 14. 580

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di 150,000,000 in oro al 4 per cento.

Deliberato dal Consiglio Comunale il 10 novembre 1882 e 1° dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 novembre 1882 e 22 dicembre 1884.

Capitali ed Interessi garantiti dal Governo
con Legge 8 luglio 1883, N. 1482 (Serie 3a)

Emissione della 4a serie di obbligazioni per L. 18,000,000.

Deliberata dal Consiglio Comunale li 22 marzo 1886 ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 12 aprile 1886 e dal Ministero del Tesoro il 15 maggio 1887.

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente e futura dal Governo e dal Municipio, a tenore delle deliberazioni municipale del 10 novembre 1882.

Questa quarta Serie si compone di 36,000 Obbligazioni da lire 500, cioè:
N. 18,000 titoli da 1 Obbligazione per L. 9,000,000 nominali
» 3,600 » 5 Obbligazioni per » 9,000,000 »

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile p. p.: gli interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1° ottobre 1887:
a **Roma**, presso la Cassa municipale e la sede della Banca Nazionale;
nelle **altre città d'Italia**, dove la Banca ha sede o succursale, presso la Banca stessa;
a **Londra**, presso i signori C. J. Hambro e figlio;
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank;
a **Parigi**, presso i signori André Girod e C.;
a **Bruxelles**, presso i signori Philippson Horwitz e C.;
a **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bâle e presso i signori Zahn e C.;
a **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne;
a **Zurigo**, presso la Société du Crédit Suisse.

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in 60 anni a cominciare dal 1900 ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole semestrali insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in Italia, i signori **C. I. Hambro e figlio** a Londra, e la **Deutsche Bank** a Berlino offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica, al prezzo di L. 487 50 per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

L. **25** — all'atto della sottoscrizione;
» **462 50** al riparto 2 giugno, e nei giorni successivi non festivi fino al 10 giugno, aggiungendo l'interesse su questa somma alla ragione del 4 0/0 l'anno, dal 2 giugno fino al giorno del pagamento.

L. 487 50

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte dalla Cassa municipale di Roma e presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel solo **giorno 24 corrente,** dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Per i versamenti eseguiti dopo il 10 giugno p. v. sarà percepito l'interesse del 6 0/0 sull'ammontare totale in capitale e interessi della rata a saldo dovuta a tale epoca.

Dopo il 31 luglio p. v. le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compiuto il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma **a conto e rischio** del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da cambiarsi al riparto colle Obbligazioni che saranno assegnate a ciascun sottoscrittore verso pagamento del saldo.
Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.
Il versamento del saldo dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.
Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta per il saldo delle Obbligazioni assegnate, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore.
Roma, li 17 maggio 1887.

Le sottoscrizioni si ricevono nel giorno 24 corrente, in Torino presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. 2203

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. [illegible]
La posizione della **villa** è **eccellente** [illegible] **versante sud** [illegible] **grandioso e splendido panorama.**
La villa è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie [illegible]
Idroterapia completa [illegible] — Bagni a calore.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idro-elettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.
Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *ed alla farmacia* Giordano, via Roma 17, **Torino.** 90

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda,
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 710

Da vendere
Villino elegantissimo
in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, chalet pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. [illegible] circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, Torino 1702

BIGLIARDO 1827
da vendere. — Dirigersi a Villa Montezemolo **Moncalieri.**

R. Economato Generale

DEI BENEFIZI VACANTI DI TORINO.
Affittamento

[illegible] **nove**, a partire dall'11 novembre 1887, di due **Cascine** dipendenti dal beneficio [illegible] **Casanova** in territorio di **Carmagnola**, l'una di ettari 105.80.45, [illegible] l'altra di ettari 94.92.87, [illegible] **10 ant.** del **24** corrente mese. [illegible] L. **5517** quanto alla prima [illegible] L. **6216** quanto alla seconda. [illegible] Torino nell'ufficio del R. Economato predetto [illegible] in Carmagnola, presso gli Uffici comunali.

Società Anonima Molini delle Catene.
I signori Soci sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per **lunedì, 6 p. v. giugno,** nel locale della Società, per discutere sul seguente
Ordine del giorno:
Provvedimenti a prendersi circa la direzione del reincanto del Molino, terminato il 6 corrente mese.
Torino, 20 maggio 1887.
L'Amministrazione. 2194

Incanto volontario.

Nel giorno **11 maggio 1887** e seguenti, dalle ore **9** alle **12** antim. e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino,** piazza **Emanuele Filiberto,** n. 8, il notaio VACCARINO procederà alla vendita per pubblici incanti degli oggetti d'oro, argento e mobili d'alloggio compresi nell'eredità della sig.ra **CAROLINA CUSTODI** vedova **GIANI**, per incarico degli esecutori testamentari. 2127

Anno V GRAGLIA (Biella)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA H 2206 M
aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
Direttori propr.: Dri Gualpa, Sormano e Burgonzio.

Loëche-les-Bains ***Vallese-Svizzera*** — 1415 m.i al disopra del livello del mare. **Hôtel des Alpes.** Casa di primo ordine con **cento camere.** — Stabilimento di bagni, inalazioni, polverizzazioni, idroterapia. — Clima eccellente, vista e passeggiate stupende. — Passaggio della **Gemmi** per l'Oberland **Bernese.** Vettura dell'albergo alla stazione di Loëche-Souste, linea di **Brigue.**
Apertura 25 maggio. — Prezzi modicissimi.
Per informazioni rivolgersi ai proprietari L. **BRUNNER** Fli, a **Loëche-les-Bains.** C 2163

Banque de Dépôts de Bâle.

(Capital 8 millions fr. Actions nominatives de 5000 fr. 1/5 versé)
AVANCES sur de bonnes VALEURS cotées officiellement
pour **3 à 4** mois, **avec renouvellements éventuels.**
3 1/2 0/0 d'intérêts l'an. H 2201 Q
Commission aucune.
Bâle, le 10 mai 1887. **LA DIRECTION.**

Grande Magazzino e Fabbrica

MOBILI

di BARTOLOMEO MASSIMINO
Torino — *Via Cavour,* 17 — **Torino.**

In questo vasto e premiato Stabilimento per comodità degli avventori nel fare la loro scelta, trovansi sempre preparate e complete
Molte camere da letto, **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici d'ogni disegno e prezzo; e tutto questo formato a guisa d'esposizione.
Più altra quantità di mobili comuni ed altri di **lusso e di fantasia,** e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare i loro appartamenti, **villeggiature e villini.**
Con la suddetta fabbrica munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio,** d'ogni forma e relativo **addobbo per appartamenti** sia in città che per le provincie. 619

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze,** colla *Memoria del Dr Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa.*
Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*
Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.
I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.
Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**
Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.
Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.,** Firenze, *piazza S. Firenze.*
Guardarsi dalle contraffazioni
ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI
Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di **G. Torta,** via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Taricco e farm. Bellono. 1251

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Torn di Londra cura in pochi di mali acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi a spedisconsi segretamente. È insaporo.* Un vaso **L. 5,50** più 75 cent. se per posta; 3 vasi **L. 16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6 — Depositi: *Carlo Erba; A. Manzoni e C.,* **Milano;** *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* **Firenze;** *Bruno e C.; Rissotto e Pereiani,* **Genova;** *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Bötner,* **Venezia;** *M. Petralia,* **Palermo;** *Bambara,* **Messina;** *Zarri, Bonavia,* **Bologna;** *Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Pantini,* **Verona.** 118

ELATINA CIOTTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.
Si avvertono i consumatori di rimandare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciotti.*
Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 6, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 148

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche come incontestabilmente
il più puro, come il più grato al palato
ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—[illegible] DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD e Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in Torino presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. 5402

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.